

L'aratro

PERIODICO DI CONFAGRICOLTURA ALESSANDRIA

"LA TERRA" - EDITRICE Ce.S.A. S.r.l.
Euro 0.52
www.confagricolturalessandria.it

N° 4 • APRILE 2010 • ANNO XCI

Poste Italiane Spa
Sped. in Abbonamento Postale - D.L.353/2003
(conv in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB/AL



CONTINUITÀ & CAMBIAMENTO

*Consolidare i programmi
con i nuovi protagonisti*

Vi aiutiamo a coltivare i vostri interessi.



PROGETTO AGRICOLTURA.

PRESTITI, FINANZIAMENTI, COPERTURE ASSICURATIVE,
CONTI CORRENTI E TANTI VANTAGGI PER GESTIRE
LA CRESCITA E LO SVILUPPO DELLA VOSTRA ATTIVITÀ.

www.intesasanpaolo.com

INTESA  **SANPAOLO**
Vicini a voi.

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili in Filiale. La concessione dei finanziamenti è subordinata all'approvazione della Banca.

Filiali di ALESSANDRIA: Piazza Garibaldi, 58 • Via Dante, 102 • Via Tortona, 2/A Spinetta Marengo • Corso Acqui, 301 • Piazza Mentana, 36/38 • Piazza Della Libertà, 40 • Corso Cento Cannoni, 25 • **Ed a:** **ACQUI TERME,** Piazza Italia, 10 • Via Amendola, 36 • Via Baretti, 1 Angolo Via Ghione • **ARQUATA SCRIVIA,** Via Libarna, 211 • **BISTAGNO,** Corso Italia, 46 • **BOSCO MARENGO,** Via Roma, 6 Bis • **CASALE MONFERRATO,** Via Magnocavallo, 23 • Corso Valentino, 120 • Piazza Castello, 22 • **CASTELLAZZO BORMIDA,** Piazza Vittorio Emanuele, 5 • **CASTELNUOVO SCRIVIA,** Via Nino Bixio, 15 • **FRESONARA,** Via Bosco Marengo, 5/A • **NOVI LIGURE,** Piazza Repubblica, 4 • **OVADA,** Via Cairoli, 139 • Corso Saracco, 35 • **POZZOLO FORMIGARO,** Via Roma, 73 • **SALE,** Via Roma, 6 Bis • **SAN SALVATORE MONFERRATO,** Via Panza, 37 • **SERRAVALLE SCRIVIA,** Via Berthoud, 157 • **TICINETO,** Via Matteotti, 1 • **TORTONA,** Piazza Duomo, 9 • **VALENZA,** Corso Garibaldi, 111/113 • Via Ludovico Ariosto, 8 • Via Camurati, 47 • **VIGNALE MONFERRATO,** Piazza Del Popolo, 1.

Un sincero grazie a tutti



Carissimi associati, carissime associate, innanzitutto un ringraziamento al precedente Comitato e Consiglio e un augurio a tutti i nuovi eletti in qualità di Vice Presidenti, Presidenti di Zona, Consiglieri di Zona e membri del Consiglio Direttivo con i quali affronterò questo nuovo mandato con rinnovato entusiasmo ben consapevole delle difficoltà che sta attraversando il settore agricolo.

La nostra è una grande provincia agricola e purtroppo in questo periodo tutti i comparti stanno attraversando difficoltà.

Uno dei ruoli principali dell'organizzazione è riuscire a creare opportunità, come i progetti su grano e vino che stiamo portando avanti, così come altre iniziative che partiranno a breve per altri comparti produttivi.

Ringrazio anche tutti coloro che, intervenendo alle Assemblee zonali e provinciale, hanno dato spunti utili per mettere in atto ulteriori attività.

La nostra mansione è senz'altro molto complessa, ma è soprattutto in momenti di criticità come quello attuale che gli associati sono tenuti a rimanere vicini a Confagricoltura.

Nel corso degli anni Confagricoltura ha sviluppato una capacità di rappresentanza importantissima a tutti i livelli. E non solo, essa può vantare di essere considerata una rappresentatività di quantità e soprattutto di qualità.

Auguro a tutti e a tutte una buona annata agricola!

Gian Paolo Coscia

IN PRIMO PIANO...

Forum "Futuro Fertile"	4-5-6-7
Assemblea Generale elettiva	8-9-10
Colombo di città	13
SISTRI	14-15-16
Rottamazione macchine agricole	19
Campagna modello 730	19
Accordo Collettivo sui Contratti Agrari	20
Legge Finanziaria 2010	22
Campagna modello RED	24

L'aratro



DIRETTORE
VALTER PARODI



DIRETTRICE RESP.
ROSSANA SPARACINO

TESTATA IN COMODATO ALL'EDITRICE CE.S.A.
CENTRO SERVIZI PER L'AGRICOLTURA - SRL

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:
VIA TROTTI, 122 - AL - TEL. 0131 43151/2

VIDEOIMPAGINAZIONE E STAMPA:
LITOGRAFIA VISCARDI SNC
VIA SANTI, 5 - ZONA IND. D4 - AL

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ALESSANDRIA
N. 59 DEL 15.11.1965
AUT. DIR. PROV. PT AL N. 75

HANNO COLLABORATO: CRISTINA BAGNASCO,
FLAVIO BELLINI, LUCA BUSINARO, PAOLO
CASTELLANO, ROBERTO GIORGI, MARCO
OTTONE, MARIO RENDINA, PAOLA ROSSI,
ANGELA TERZUOLO, MARCO VISCA.

FINITO DI IMPAGINARE IL 09/04/2010

siamo nati qui.

Siamo partiti da qui, da Alessandria.
E siamo cresciuti con voi,
con le vostre famiglie,
le vostre imprese, i vostri progetti.
Insieme a voi siamo parte della vita sociale
di questa provincia e crediamo
nelle persone che qui abitano e lavorano.



CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

CRA è la firma, il sorriso è per voi.

Forum **FUTURO FERTILE** *L'agricoltura del terzo millennio*

TAORMINA 25- 27 MARZO 2010

Progetto politico-economico per la competitività e la modernizzazione delle imprese agricole italiane**Nuovi scenari per l'agricoltura**

L'agricoltura italiana si confronta oggi con uno scenario di forti cambiamenti e di grandi sfide. Uno scenario che sta rimettendo in discussione i modelli di sviluppo della stessa società moderna. Mentre l'ONU stima per il 2050 una popolazione mondiale di quasi 9 miliardi di persone, la FAO prevede che per soddisfarne le esigenze alimentari la produzione agricola dovrà aumentare di almeno il 70%. Questo incremento si accompagnerà necessariamente ad un aumento dei consumi di energia, di acqua nonché ad uno sfruttamento delle risorse naturali e delle emissioni inquinanti.

Contemporaneamente, in considerazione di un processo di liberalizzazione dei mercati mondiali avviato nella convinzione di apportare vantaggi ai consumatori ma trascurando le dinamiche della produzione, l'Europa paradossalmente scopre nel biennio 2007-2008 di essere vulnerabile sul fronte dell'approvvigionamento di beni agricoli con pesanti ricadute sia sulla tenuta delle imprese del settore primario che sui prezzi dei prodotti alimentari. Senza dimenticare come l'emergenza dei cambiamenti climatici in atto nel pianeta finisce con il rendere ulteriormente difficile raggiungere questo equilibrio tra aumento della domanda alimentare, incremento della produzione agricola e preservazione delle risorse naturali.

Ruolo, competitività e redditività dell'agricoltura italiana

In questo scenario, l'agricoltura italiana non può e non vuole sottrarsi dal fornire il proprio contributo per la produzione di servizi ambientali (i cosiddetti beni pubblici) e per la sicurezza alimentare, intesa nel duplice risvolto di *food security* e *food safety*, cioè di garanzia dell'approvvigionamento e contestuale sanità degli alimenti. Ma affinché le imprese agricole possano fornire un apporto efficace al raggiungimento di questa duplice categoria di obiettivi, occorre che le stesse siano dotate di vitalità e capaci di sostenersi economicamente che, tradotto in altri termini, significa essere in grado di generare redditività.

Non può esistere multifunzionalità dell'agricoltura, tutela del paesaggio, garanzia di sicurezza alimentare senza redditività.

Negli ultimi vent'anni, la superficie "gestita" a livello nazionale dagli agricoltori è passata da 15,1 a 12,7 milioni di ettari, evidenziando così una pericolosa tendenza all'abbandono e al degrado del

l'ambiente rurale. Occorre comprendere come un tessuto agricolo vitale sia strategico per un Paese come l'Italia, per il quale il paesaggio, il territorio e l'ambiente rappresentano valori di estrema rilevanza per l'intero sistema socioeconomico nazionale. Basti pensare al ruolo svolto dal settore primario nella fornitura di prodotti agricoli per i consumatori, per la cultura e per l'industria alimentare: cosa sarebbe del modello di consumo alimentare, della cucina italiana e del "made in Italy" conosciuto nel mondo senza il contributo della produzione agricola nazionale?

Purtroppo però, l'agroalimentare italiano rispetto ai principali competitor europei soffre di un ritardo competitivo di estrema rilevanza. Sul fronte internazionale, la quota di export agroalimentare italiano nel commercio mondiale è passata, tra il 2004 e il 2008, dal 3,3% al 3%, sottendendo cali per tutti i principali prodotti del cosiddetto "made in Italy": dal vino all'olio d'oliva, dall'ortofrutta agli insaccati.

Nel mercato interno, l'invecchiamento dei consumatori (gli over 65 anni saranno il 33,6% della popolazione italiana nel 2050) unito al crescente aumento degli immigrati incide in maniera strutturale sui modelli di consumo; contestualmente, la rapida e progressiva affermazione in Italia della Grande Distribuzione Organizzata (la cui quota nella vendita di prodotti alimentari è passata dal 50,2% del 1996 al 70,5% nel 2008) ha completamente modificato le modalità di distribuzione dei prodotti agroalimentari ed allo stesso tempo cambiato profondamente le relazioni tra i vari attori della filiera, imprese agricole comprese.

Senza dimenticare come, nel contesto dell'intera filiera alimentare, la marginalità sia strutturalmente limitata. La presenza di forti "sacche di inefficienza" e di una spiccata polverizzazione impediscono di fatto il ricorso ad economie di scala, implicando così una maggiore incidenza dei costi di lavoro, capitale e finanziamento.

A fronte di tutti i costi considerati (sia interni alla filiera che esterni come trasporti, packaging, energia, ecc) si stima infatti un utile di filiera, cioè il valore che rimane agli azionisti/imprenditori, pari ad appena 3 euro su 100 del valore della spesa alimentare in Italia. Un guadagno che viene diviso tra tutti gli attori economici: imprese agricole, industrie alimentari, catene distributive.

Perdita di competitività e modifiche strutturali nel

mercato non potevano quindi non impattare direttamente sulla redditività delle imprese agricole. Complice anche una crisi economica internazionale senza precedenti, la redditività delle imprese agricole italiane è calata, tra il 2004 e il 2008 del 38%, contro una media europea che si è fermata ad un -7% e a quella delle imprese francesi rimasta sostanzialmente stabile. Se si allarga l'ambito di analisi al 2000 e si esclude il biennio segnato dalla crisi, il dato sul valore aggiunto per addetto agricolo mostra segnali di "involuzione" del settore ancora più preoccupanti: mentre le imprese dei principali paesi agricoli europei (Francia, Spagna, Olanda) evidenziano incrementi dell'indice compresi tra un +15% e un +23%, nel caso del nostro sistema agricolo si assiste ad un -2%. Dunque, mentre le imprese agricole europee crescono in termini di competitività e redditività, quelle italiane rimangono "al palo".

Gli obiettivi del Progetto di Confagricoltura

L'obiettivo del *Progetto* è quello di intraprendere un percorso di modernizzazione per la competitività delle imprese agricole e di riorganizzazione dell'intero sistema primario.

Un percorso che possa offrire al tessuto produttivo nazionale gli strumenti e le politiche per far fronte alle diverse sfide dell'instabilità dei mercati delle derrate agricole, della sicurezza alimentare, della concorrenza internazionale e del cambiamento climatico, ma soprattutto sia in grado di rendere le nostre imprese economicamente sostenibili.

E' questa la condizione imprescindibile affinché qualsiasi programma, politico ed economico, volto ad affrontare in maniera efficace i grandi cambiamenti che attendono il sistema socioeconomico ed ambientale, possa essere realizzato.

Con questo *Progetto*, Confagricoltura intende dare risposta a questi obiettivi, esercitando un "ruolo guida" attraverso una coerente azione politica ed operativa, per giungere ad una condivisione su scala più ampia delle motivazioni e degli strumenti selezionati anche con attori e referenti di altre fasi della filiera alimentare.

Per Confagricoltura è necessario promuovere una cultura dello sviluppo economico e riaffermare l'agricoltura come componente primaria del sistema economico che produce ricchezza, benessere, stabilità sociale e occupazione, restituendole pari dignità rispetto ad altri settori produttivi. Occorre,

CAVALLI
IRRIGAZIONE - MACCHINE AGRICOLE
Via Cairoli, 21 15045 SALE (AL) Tel. e Fax 0131.84132

IMPIANTI COMPLETI PER IRRIGAZIONI E TUBAZIONI SOTTERRANEE IN PVC

POZZI TRIVELLATI E PRATICHE PER AUTORIZZAZIONI

VENDITA E ASSISTENZA POMPE

VERTICALI E SOMMERSE

caprari

Dal 1949
tutto per
l'irrigazione



IRRIGATORI SEMOVENTI RM



MOTOPOMPE DI QUALSIASI POTENZA



Forum **FUTURO FERTILE** L'agricoltura del terzo millennio



quindi, avviare un processo di riorganizzazione strutturale dell'agricoltura, attraverso l'azione politica e normativa stimolata dai risultati raggiunti dagli imprenditori a favore di strategie di intervento per il rafforzamento degli elementi di competitività delle imprese o di reti di imprese; e da una nuova consapevolezza sindacale, che, con al centro l'agricoltore e non le sovrastrutture dell'agricoltura, renderà gli stessi agricoltori più consapevoli e capaci di una efficace lobby e di un rinnovato protagonismo nell'economia nazionale.

Il *Progetto* di Confagricoltura presenta quindi finalità **politiche**, poiché individua una idonea iniziativa legislativa quadro di radicale modifica e innovazione dell'attuale quadro normativo, utile a favorire l'efficienza e l'efficacia dell'attività di impresa e la competitività della stessa; **economiche**, perché si pone come obiettivo principale la tutela e la crescita del reddito dell'agricoltore; **sindacali**, perché grazie alla convergenza degli obiettivi di sviluppo e degli strumenti con cui raggiungere tali finalità con altri soggetti della filiera alimentare, potrà essere facilitata l'azione di lobby e di rappresentanza degli interessi.

Il *Progetto* di Confagricoltura si caratterizza per essere **innovativo**, nei contenuti e nelle modalità operative e in netta discontinuità con le precedenti esperienze; **aperto a tutti** coloro che condividono gli obiettivi di sviluppo, di crescita reddituale e di competitività delle imprese e quindi capaci di ridisegnare il sistema della rappresentanza; **leggero**, senza appesantimenti "burocratici" ma principalmente orientato a privilegiare competenze, know how, accordi e sinergie tra imprese.

L'approccio del Progetto politico-economico di Confagricoltura

Lo scenario economico descritto precedentemente non lascia spazio ad ipotesi di sviluppo delle imprese agricole italiane che non siano necessariamente accompagnate da un radicale ed organico percorso di riorganizzazione e modernizzazione dello stesso sistema agroalimentare.

Il *Progetto* di Confagricoltura affronta questo percorso, attraverso l'individuazione delle criticità che insistono negli svariati fattori di competitività delle imprese per identificare così aree di intervento e strumenti operativi in grado di raggiungere l'obiettivo di aumento della redditività. Aumento che, garantendo una sostenibilità economica di lungo periodo, permetta di riportare il settore agricolo italiano al suo ruolo centrale e strategico sia nella filiera alimentare che nell'economia nazionale.

Le proposte finalizzate al raggiungimento di tale obiettivo attengono sia **l'ambito pubblico** (normative che regolano l'attività agricola) sia **l'ambito privato** delle singole imprese e vengono identificate secondo un approccio "integrato" e non disgiunto.

La proposta normativa, identificata da Confagricoltura secondo un approccio proattivo, contribuisce così ad innovare il contesto legislativo ed a eliminare i vincoli e le barriere esistenti nel quadro di regolamentazione, che non permettono una piena operatività delle imprese, sia dal lato dell'efficienza (nella riduzione dei costi) che dell'efficacia (nella valorizzazione dei propri prodotti sul mercato).

Il *Progetto* di Confagricoltura dà vita quindi ad un processo di riorganizzazione strutturale dell'agricoltura italiana attraverso la disamina seria e completa di tutti i fattori che incidono sulla competitività delle imprese agricole, e che nell'ambito dell'arco temporale di un triennio, porterà all'identificazione di interventi e proposte legislative finalizzati ad eliminare le criticità esistenti e a raggiungere precisi obiettivi di sviluppo.

In questa fase di avvio del Progetto, alla luce dell'analisi svolta sui fattori di competitività e su alcune filiere produttive, vengono quindi avanzate le prime connotazioni del disegno normativo, nonché articolati gli strumenti operativi in grado di apportare benefici per la redditività delle imprese agricole italiane.

Criticità, aree di intervento e prime proposte operative

L'incremento della redditività delle imprese agricole passa attraverso il recupero del gap di competitività esistente tra le nostre aziende e quelle europee, frutto di inefficienze e ritardi strutturali che persistono nel sistema agricolo nazionale da lungo tempo.

Il problema delle ridotte "dimensioni competitive" delle imprese agricole

E' risaputo come la nostra agricoltura si caratterizzi per una polverizzazione produttiva molto accen-

tuata sia in termini di valore della produzione e reddito lordo standard che in termini di superficie media di impresa. In termini di superfici agricole, le aziende italiane esprimono mediamente meno di 8 ettari, contro i 24 ettari della Spagna, i 46 della Germania o i 52 della Francia. Numericamente, le imprese agricole più dinamiche

(con reddito lordo standard superiore a 48.000 euro) rappresentano solo il 7% dell'universo, una quota che sale sensibilmente in tutti i principali competitor europei fino al 32% in Germania e al 43% in Francia. Tuttavia, si tratta di un aggregato dimensionalmente e strutturalmente competitivo. In termini assoluti, infatti, tale raggruppamento di imprese italiane conta lo stesso numero di quelle tedesche (119.000 imprese) ma soprattutto evidenzia un Reddito Lordo Standard medio per impresa superiore a quello delle aziende francesi e spagnole. Occorre quindi intraprendere azioni e percorsi di intervento volti a favorire l'effettiva aggregazione fondiaria, anche attraverso una rivisitazione delle forme agevolative fiscali che permettano di consolidare ulteriormente la competitività delle imprese più dinamiche e far crescere quella delle imprese più marginali.

COSA PROPONE CONFAGRICOLTURA

Confagricoltura propone, all'interno della nuova normativa organica, di adeguare la legislazione in materia di consolidamento e sviluppo dell'impresa agricola alle nuove figure professionali, al fine di strutturare maggiormente l'organizzazione dell'impresa in tutte le sue forme, con particolare riferimento a quelle societarie.

Le proposte riguardano diversi ambiti che vanno dall'estensione soggettiva delle agevolazioni fiscali alla parificazione delle posizioni tra coltivatore diretto e IAP in tema di prelazione legale agraria; l'introduzione dell'affitto di azienda alla cessione di beni agricoli da parte dello Stato e di enti pubblici; dalla razionalizzazione delle cause di decadenza al corretto inquadramento del concetto di esercizio esclusivo dell'attività di impresa agricola.

La necessità di una semplificazione e razionalizzazione del costo del lavoro in agricoltura

E' noto come le scelte in materia di politica previdenziale dei singoli Stati membri influenzino la capacità di competere delle imprese agricole, tramite l'incidenza che i provvedimenti in materia esercitano sull'ammontare dei costi aziendali.

Da una comparazione sul costo del lavoro in agricoltura per i principali paesi comunitari emerge come l'Italia figurì tra i sistemi maggiormente gravati da oneri contributivi. Sul costo orario sostenuto dalle imprese agricole italiane per il lavoro a tempo indeterminato grava un peso pari al 35,1% per contributi obbligatori. Nel quadro comunitario, la quota percentuale di tali oneri figura tra le più alte,



Tetti fotovoltaici



Una scelta matura pensando al futuro ... e noi abbiamo le soluzioni per le vostre esigenze

Eurocap S.p.A.

S.S. 31 Loc. Fontanone — 15040 CASTELLETTO MONFERRATO (AL)

Telefono: +39 0131 237991 — Fax: +39 0131 233037

info@eurocap.it

www.eurocap.it

Forum **FUTURO FERTILE** *L'agricoltura del terzo millennio*

distaccandosi notevolmente da quella riscontrata in Germania (23%), Spagna (21,2%) ed Olanda (18,3%).

La stessa maggior onerosità dell'Italia si riscontra inoltre per il lavoro stagionale che, tra le altre cose, rappresenta un fattore strategico per i principali comparti dell'agricoltura nazionale: dall'ortofrutta al vitivinicolo, dall'olivicolo agli agrumi. Anche in questo caso, la differenza con i sistemi dei principali paesi competitor è abissale: fatto 100 l'ammontare dei contributi pagati dall'Italia, tutti gli altri paesi si mantengono largamente al di sotto di questo livello. In Spagna, il paese mediterraneo nostro diretto concorrente in molti mercati, l'incidenza è praticamente dimezzata, scende a un terzo per la Francia, e diventa marginale in Olanda e Germania.

Diventa quindi prioritario razionalizzare, semplificare e riorganizzare il sistema contributivo previdenziale agricolo italiano al fine di renderlo maggiormente coerente con i sistemi contributivi degli altri Paesi dell'Unione Europea e di iscriverlo in un quadro normativo stabile che garantisca costi sostenibili per le imprese del settore primario.

COSA PROPONE CONFAGRICOLTURA

Coerentemente con le raccomandazioni dell'Unione Europea, le proposte di Confagricoltura che complessivamente comportano per la finanza pubblica oneri misurati tendono ad accrescere la competitività delle aziende agricole e nel contempo favorire sviluppo e occupazione, prevedendo, tra l'altro, il contenimento degli oneri sociali che gravano sul lavoro dipendente, la semplificazione degli adempimenti burocratici posti a carico dei datori di lavoro, ecc... Si affrontano le materie del blocco dell'allineamento delle aliquote, la stabilizzazione delle agevolazioni contributive per le zone montane e svantaggiate, l'oscillazione del contributo antinfornistico, la riduzione del cuneo fiscale, la comunicazione di assunzione plurima e il nulla osta al lavoro per extracomunitari, ed al problema relativo all'utilizzo dei voucher anche per altri soggetti dipendenti.

Il carico eccessivo della burocrazia nella gestione aziendale

Un'altra criticità di sistema che frena la competitività delle imprese agricole italiane è sicuramente la **burocrazia**. Basti pensare, a tale proposito, che i costi sostenuti per l'amministrazione dell'azienda (comprendenti anche quelli generati dal "sovraccarico burocratico" che caratterizza i rapporti con la Pubblica Amministrazione) arrivano a pesare per circa il 10% nell'ambito di tutti i costi intermedi sostenuti dall'imprenditore agricolo. Si tratta di un'incidenza che, tra le altre cose, evidenzia nel confronto temporale con gli ultimi anni la maggior crescita (+3,9%) rispetto alle altre voci di costo.



Il "sovraccarico burocratico" è ancor più evidente per le imprese agricole italiane nel percorso di accesso agli aiuti comunitari; gli oneri che le aziende sostengono, in via diretta per la complessità degli adempimenti posti a loro carico, ed in via indiretta per i ritardi che la Pubblica Amministrazione fa registrare nella erogazione degli aiuti, si traducono in uno svantaggio competitivo nei confronti delle imprese agricole degli altri Paesi dell'Unione.

La criticità in tale contesto è data dalla incapacità dell'Amministrazione di cogliere anche i margini di flessibilità consentiti dalla legislazione comunitaria, nella direzione di uno snellimento delle procedure burocratiche (recenti disposizioni del Reg. Ce 73/2009), e dall'assenza, pressoché totale, di meccanismi di "cooperazione interamministrativa" che -ove attuati- consentirebbero di evitare, in fase di accesso agli aiuti, la richiesta alle imprese agricole di notizie e documentazione già in possesso del sistema pubblico.

La puntuale applicazione delle norme comunitarie e nazionali vigenti allevierebbe sensibilmente il carico burocratico per le imprese ed i costi connessi, sia pubblici che privati.

Le disposizioni contenute nel D.M. 11 marzo 2008 di "Attuazione delle linee guida per lo sviluppo del Sistema Informativo agricolo nazionale" e la prevista integrazione nell'attività di tutti i soggetti che concorrono alla gestione amministrativa degli aiuti comunitari (Ministero, Regioni, Organismi Pagatori, Agenzia del Territorio, Servizi Veterinari ecc.. per la parte pubblica) non si sono ancora tradotte in fatti concreti.

COSA PROPONE CONFAGRICOLTURA

In ordine all'attuazione degli indirizzi espressi dal Governo nella definizione delle "Linee Programmatiche sulla riforma della Pubblica Amministrazione" (2008) occorre che si realizzi la piena condivisione e interoperabilità tra le banche dati delle diverse amministrazioni centrali e locali.

Appare, inoltre, opportuno definire un corretto processo di riallocazione delle funzioni tra amministrazioni e privati secondo il principio della

sussidiarietà orizzontale, anche con riguardo al ruolo oggi affidato ai Centri Autorizzati di Assistenza Agricola.

Nell'ambito della competenza regionale, si propone di omogeneizzare il percorso di accesso agli aiuti (PAC e PSR), delineando un'armonizzazione delle scadenze e delle regole di bando che "sincronizzi" tempi e comportamenti sul territorio.

Si richiama, inoltre, la necessità di una puntuale applicazione delle norme comunitarie e nazionali vigenti in tema di modalità dichiarative, contenuti obbligatori delle domande, intercambio delle informazioni tra Amministrazioni Pubbliche.

Infine, per ridurre il peso burocratico gravante sulla gestione aziendale, si propongono norme sulla semplificazione degli adempimenti in materia di IVA, sulla comunicazione unica per la nascita dell'impresa e sulla gestione del libretto Utenti Macchine Agricole (UMA).

Come migliorare l'organizzazione della produzione e della vendita delle imprese agricole

Per aumentare il reddito delle imprese agricole, è necessario stimolare una riorganizzazione aziendale in materia di produzione, commercializzazione e vendita. L'attuale quadro dei rapporti di mercato che caratterizza il sistema agricolo nazionale evidenzia infatti rilevanti difficoltà delle imprese nel porre in essere strategie commerciali efficaci derivanti da criticità strutturali, organizzative, relazionali e gestionali. Basti pensare, a tale proposito, come le principali modalità di rapporto con il mercato siano sostanzialmente tre: la vendita senza vincoli contrattuali (che interessa il 58% delle imprese agricole italiane), la vendita diretta al consumatore (29% delle imprese) e la vendita ad organismi associativi (26%).

Risulta poi assolutamente marginale la componente del sistema primario che commercializza sulla base di accordi contrattuali e che può in un qualche modo attuare una programmazione efficiente delle attività fissando i prezzi di vendita in anticipo sulla base di accordi commerciali.

GUAZZOTTI s.r.l.

PRODOTTI PER RISCALDAMENTO

- VENDITA PRODOTTI PER RISCALDAMENTO, CARBURANTI E LUBRIFICANTI PER AUTOTRAZIONE ED AGRICOLTURA
- ASSISTENZA, CONDUZIONE, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
- ASSUNZIONE INCARICO "TERZO RESPONSABILE" (D.P.R. 412/93 - D.P.R. 551/99 e successive modifiche ed integrazioni)
- CERTIFICAZIONE UNI EN ISO 9001: 2000 KI - 047290/01 PER L'ESERCIZIO E LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI

kiwa



Esercizio e manutenzione impianti termici

VIA TOSCANINI, 2 - ALESSANDRIA - TEL. 0131-25.46.26

Forum **FUTURO FERTILE** L'agricoltura del terzo millennio

Inoltre, la forte polverizzazione dell'offerta agricola non permette il rafforzamento del potere di mercato delle imprese e una più vantaggiosa distribuzione del valore aggiunto tra i vari anelli della filiera alimentare. Pertanto, è indispensabile promuovere modelli organizzativi più efficienti ed efficaci in grado di valorizzare sul mercato la produzione agroalimentare italiana.

COSA PROPONE CONFAGRICOLTURA

Rispetto a tali obiettivi, Confagricoltura chiede di porre attenzione al rafforzamento e allo sviluppo dei meccanismi dell'economia contrattuale - accordi, intese di filiera, ecc - attraverso la promozione, da parte delle istituzioni nazionali e comunitarie, di incentivi e garanzie per la tutela delle parti contraenti da eventuali comportamenti opportunistici.

Contestualmente, propone un nuovo strumento organizzativo della produzione agroalimentare italiana. La proposta, individuando nella funzione economico commerciale il ruolo strategico delle strutture, è incardinata sulle Organizzazioni di Prodotto e non di produttori. Nella proposta i modelli giuridici e organizzativi attualmente previsti sono confermati, ampliando la possibilità di partecipazione alla Organizzazioni di Prodotto anche a soggetti diversi dai produttori agricoli.

L'obiettivo è quello di superare le esperienze di aggregazione solo formali o funzionali all'esecuzione di progetti finanziati dal pubblico e sviluppare una crescita imprenditoriale delle strutture. L'innovazione principale è rappresentata dalla esclusione della previsione dell'impegno minimo di conferimento di prodotto per legge. Per esaltare un criterio di partecipazione basato su convinzione ed interesse, l'individuazione del livello di conferimento è affidato a regole interne alla società, funzionali ad una idonea programmazione delle attività e della presenza sul mercato. Viene meno, con questa previsione, anche uno dei limiti principali all'adesione delle imprese alle Organizzazioni di Prodotto, che è data dalla preesistenza di accordi o reti commerciali connessi a marchi aziendali.

La riduzione dei costi di acquisto dei mezzi tecnici e la valorizzazione delle produzioni

Accanto alla proposta normativa, il Progetto di Confagricoltura individua poi, in questa fase di avvio,

un primo strumento operativo utilizzabile direttamente dalle imprese e finalizzato a ridurre i costi di acquisto dei mezzi tecnici sostenuti dalle aziende e contestualmente dare più valore alle produzioni agricole attraverso un miglioramento dell'efficacia commerciale.

Il sistema distributivo dei mezzi tecnici in Italia si compone di una pluralità di operatori: la commercializzazione di 5 milioni di tonnellate di fertilizzanti e di 150.000 tonnellate di agrofarmaci che annualmente vengono utilizzati dalle imprese agricole passa attraverso una rete articolata di oltre 50 Consorzi Agrari, quasi 300 cooperative e oltre 5.000 rivendite private. Tale frammentazione della rete distributiva è speculare all'elevata polverizzazione che attiene la domanda, cioè 1,6 milioni di aziende agricole presenti sul territorio italiano. Se tale capillarità distributiva assicura quindi l'accessibilità dell'approvvigionamento a larga parte delle aziende agricole, dall'altro lato tale garanzia di fornitura presenta un costo che ovviamente finisce con il ricadere sulle medesime imprese agricole. Tanto è vero che, rispetto agli altri paesi europei, i prezzi dei mezzi tecnici in Italia si riallineano molto più lentamente alle variazioni nella domanda di mercato. Si pensi che in Italia i consumi intermedi (al cui interno sono compresi i mezzi tecnici) incidono sul valore della produzione agricola per quasi il 50%, un "peso" che nel giro dell'ultimo decennio ha registrato una variazione - nei valori assoluti - del +25%.

COSA PROPONE CONFAGRICOLTURA

Al fine di ridurre questa onerosità e rendere quindi più efficiente il sistema di approvvigionamento dei mezzi tecnici, il Progetto di Confagricoltura ha già individuato come strumento operativo una **società commerciale** che risponda a criteri di efficienza gestionale e minimizzazione dei costi di struttura e nel contempo stimoli lo sviluppo gestionale ed organizzativo delle imprese agricole in termini di programmazione della produzione.

Tale società già dispone di un consolidato know how di **commercializzazione dei mezzi tecnici** e di una base, in corso di ulteriore implementazione, di accordi strategici per la commercializzazione dei prodotti.

La società, costituita in forma privata e distinta da Confagricoltura, costituirà il vertice di una struttura piramidale in grado di svolgere una

funzione di coordinamento sia per quel che concerne gli approvvigionamenti di mezzi tecnici che per quanto riguarda progetti per la commercializzazione dei prodotti. In questa prima fase, la struttura organizzativa predisposta mira a coprire tutto il territorio nazionale avvalendosi di referenti territoriali suddivisi per macro aree. La raccolta degli ordini di acquisto, necessari alla programmazione delle forniture, avverrà attraverso il coordinamento di referenti territoriali mediante l'implementazione di sistemi di raccolta "leggeri" e innovativi (anche on-line). In questa prima fase sono già state individuate 15 strutture sul territorio nazionale che opereranno in stretto raccordo con i referenti d'area.

Le modalità operative del nuovo servizio di approvvigionamento dei mezzi tecnici e la tipologia delle relazioni tra la nuova società e i referenti territoriali si potranno esplicitare in forme diverse, a seconda dei prodotti trattati, delle imprese agricole coinvolte o ancora delle necessità in termini di capacità di stoccaggio. L'obiettivo identificato nel business plan prevede un risparmio sul costo d'acquisto dei mezzi tecnici di circa il 20%.

Contestualmente all'attività di distribuzione dei mezzi tecnici, l'obiettivo della società sarà anche quello di favorire il **collocamento delle produzioni agricole** delle imprese. In questa fase di avvio del Progetto, le produzioni da commercializzare riguarderanno principalmente due filiere, con l'obiettivo di replicare gli schemi operativi per tutte le altre filiere entro la fase di completamento del progetto stesso. A tale scopo, lo sforzo si concentrerà nella promozione di accordi con industrie di trasformazione agroalimentari di primaria importanza per la commercializzazione di produzioni cerealicole e proteoleaginoso nonché olivicole; di pari passo verrà promosso lo sviluppo di produzioni agricole a fini agro-energetici (colza, girasole, soia) cercando di garantire uno sbocco di mercato tramite accordi con imprese in possesso dei relativi impianti di produzione energetica.

Il **business plan** della società prevede, per entrambe le aree strategiche di attività (mezzi tecnici e collocamento delle produzioni agricole), il coinvolgimento, in 2 anni, di un aggregato di aziende in grado di esprimere circa 350.000 ettari ed attivare così un giro d'affari per circa 500 Milioni di euro.

Progetto realizzato in collaborazione con **Nomisma** - Società di Studi Economici S.p.A. - Bologna

Nomisma è un Istituto di studi economici, fondato nel 1981 con sede a Bologna, al cui capitale sociale partecipano più di ottanta azionisti fra gruppi industriali, assicurazioni, istituti di credito italiani ed esteri. La parola "nomisma" indicava nel greco antico il valore reale delle cose: in questo spirito Nomisma si propone quale osservatorio sui principali fenomeni dell'economia reale e della società contemporanea. Nomisma compie ricerche a livello internazionale, nazionale e locale sui fattori di produzione, sull'economia dei settori e delle imprese, sui problemi dello sviluppo e - in genere - sui fenomeni che influiscono sulla struttura, il comportamento ed i risultati delle economie contemporanee.

IL GRUPPO DI RICERCA: "AGRICOLTURA E INDUSTRIA ALIMENTARE" Denis PANTINI (Responsabile di area), Stefano BALDI, Paolo BONO, Romina FILIPPINI, Fabio LUNATI, Massimo SPIGOLA, Andrea ZAGHI, Silvia ZUCCONI, Felice ADINOLFI (Università di Bologna), Fabian CAPITANIO (Università di Napoli), Patrizia GOZZI (Segretaria)



☆☆☆ *il Carrettino*

HOTEL
RISTORANTE
COUNTRY HOTEL

Strada per Pozzolo, 15
15050 Rivalta Scrivia - Tortona (AL)
tel.+39 0131 860930 - fax+39 0131 860955
info@ilcarrettino.it www.ilcarrettino.it

CENTRO
CONGRESSI

SPINETTA MARENGO - 31 MARZO 2010

Assemblea Generale Elettiva

Continuità dei programmi e cambiamento dei protagonisti



“Come ho già più volte ribadito nel corso dei nostri incontri, non ultimo durante le Assemblee di Zona di febbraio, siamo ancora in piena crisi economica. Non credo agli annunci e agli spot che dicono che le condizioni stanno cambiando in positivo. Noi che viviamo ogni giorno a contatto con la realtà delle cose, che compriamo e vendiamo beni materiali per portare avanti la nostra azienda e il nostro reddito, noi sappiamo bene che la situazione economica non sta migliorando, anzi è stagnante. Più in generale, da quando ho assunto questo incarico nel 2004 ad oggi, penso di aver incontrato più eventi negativi che positivi”.

Con queste parole, il presidente **Gian Paolo Coscia** appena rieletto per acclamazione, ha iniziato la seconda parte dell'Assemblea Generale, svolta il 31 marzo scorso presso La Fermata di Spinetta Marengo, davanti a una platea gremita di oltre 250 associati e dirigenti.

Erano presenti il prefetto **Francesco Paolo Castaldo**, i due nuovi consiglieri regionali **Ugo Cavallera** e **Riccardo Molinari**, gli assessori provinciali all'agricoltura e alla caccia **Lino Rava** e **Giancarlo Caldane**, l'assessore del Comune di Alessandria **Franco Trussi**, il presidente della Cia **Carlo Ricagni** e il vice presidente del Consorzio Agrario Provinciale **Matteo Parodi**.

“Se guardiamo i dati provenienti da ricerche, il 2009 è stata la peggiore annata agraria degli ultimi decenni. Rispetto al 2005 i prezzi hanno avuto una flessione del 30 per cento e i costi di produzione sono aumentati notevolmente nel complesso” ha ribadito Coscia, che ha proseguito così: “Oggi non possiamo contare su una lobby che porti avanti le nostre istanze a livello politico, dobbiamo perciò fare da soli

questa azione di comunicazione dei nostri bisogni e delle nostre esigenze, attraverso l'azione sindacale di Confagricoltura Alessandria nel nostro territorio e in regione e di Confagricoltura a Roma a livello nazionale”.

Il Presidente ha fatto poi presente come sia necessario cercare di contrastare la burocrazia, che è sempre più esasperante e opprimente per il mondo agricolo.

A suo avviso, i ritardi nei pagamenti dei diversi Organismi pagatori quali AGEA e ARPEA non possono continuare ad esistere, per cui i dirigenti, insieme ai tecnici del Sindacato, sono attivi quotidianamente per accelerare i processi che portano redditi alle nostre aziende. Serve però una fattiva collaborazione da parte dei politici per sollecitare i pagamenti sospesi e garantire quelli in atto in tempi rapidi.

Il presidente Coscia ha poi illustrato le numerose iniziative messe in cantiere durante il precedente mandato, in quanto Confagricoltura Alessandria ha deciso di essere attivamente partecipe e protagonista della vita economica, in primis di quella alessandrina. Così, l'Associazione degli imprenditori agricoli provinciali sta portando avanti numerosi progetti (insieme alle istituzioni locali quali Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, i maggiori Comuni e ad altri enti quali Camera di Commercio, Alexala, Consorzio Agrario, Condifesa, Cantine Sociali, ATC, istituti e i laboratori di ricerca e molti altri ancora) perché è fermamente convinta che insieme si lavori meglio e si ottengano i risultati sperati celermente e proficuamente.

Il progetto vino e il progetto grano sono sicuramente quelli di più lungo periodo e portatori di interesse a livello diffuso. Si tratta di due importanti iniziative che coin-

volgono il Sindacato sia politicamente che tecnicamente. L'intento è quello di diminuire i costi e cercare di migliorare la commercializzazione, al fine di ottenere vantaggi economici per le imprese agricole e per il territorio.

“Siamo infatti consapevoli di avere prodotti di qualità, massa critica e di svolgere l'attività nel rispetto dei regolamenti. Per questo siamo sempre più convinti che questi progetti andranno a buon fine” ha commentato Coscia.

Altri passi importanti dell'anno appena concluso a livello locale sono stati: le manifestazioni di protesta e proposta in piazza del 21 novembre ad Alessandria e del 27 novembre 2009 a Torino insieme alla Cia, la firma del Contratto Integrativo Provinciale di Lavoro, l'Accordo sui Contratti Agrari, la manifestazione di protesta del comparto lattiero-caseario ad Arcore presso la residenza del Presidente del Consiglio **Silvio Berlusconi**, la partecipazione alle principali fiere e iniziative locali e regionali.

Passando a parlare di politica italiana, Coscia ha sottolineato come l'azione sindacale di Confagricoltura Alessandria vada incontro a quella che è definita a livello nazionale dal presidente **Federico Vecchioni** e dalla Giunta esecutiva.

Il presidente Coscia e il direttore **Valter Parodi** sono appena tornati dal meeting di Taormina di fine marzo, durante il quale sono stati presentati a tutti i Dirigenti d'Italia e alla stampa quelli che sono i programmi di Confagricoltura, ossia un grande progetto politico economico e sindacale.

A una prima visione d'insieme occorre raggiungere nuovi traguardi quali: misure straordinarie di sostegno dei prezzi alla produzione nei comparti in maggiore difficoltà. Promozioni ed aiuti per forme di commercializzazione innovative, riduzione dei costi produttivi: diminuzione del costo dei carburanti; agevolazioni sui contributi previdenziali, semplificazione burocratica, facilitazioni per l'accesso al credito, forti agevolazioni per le imprese che investono: vantaggi fiscali e crediti di imposta per l'acquisizione di macchinari, strutture ed attrezzature, sostegno alla cooperazione e alle organizzazioni di prodotto, gli strumenti per fronteggiare la difficile congiuntura di mercato per cereali e prodotti zootecnici, la promozione del comparto energetico, gli incentivi per la ricerca e l'innovazione nelle imprese agricole, la ristrutturazione del settore del tabacco e di quello bieticolo saccarifero, le dotazioni finanziarie necessarie al funzionamento dell'AGEA, responsabile dei pagamenti diretti comunitari.

Sicuramente, per il presidente Coscia, i tre vice presidenti **Maurizio Stringa**, **Luca Brondelli** e **Franco Priarone** ed il Consiglio neo eletto si apre una stagione impegnativa, ma tutti sanno quanto sono tenaci gli agricoltori.

Hanno detto...



Francesco Paolo Castando (Prefetto di Alessandria)

Dal mio insediamento il rapporto con Confagricoltura Alessandria è stato molto sinergico e proficuo. Ritengo che i prodotti delle nostre terre vadano valorizzati come anche quelli del paese Italia.

Ugo Cavallera (Consigliere Regione Piemonte - PDL)

In materia agricola bisognerà osare maggiormente a tutti i livelli, a partire dal percorso ascendente della norma, ossia in sede parlamentare fino all'ambito locale.

Riccardo Molinari (Consigliere Regione Piemonte - Lega Nord)

Non è accettabile che ci siano ritardi nei pagamenti da parte di ARPEA. Garantisco fin d'ora il mio impegno per la soluzione di questo problema.

Lino Rava (Assessore Provinciale Agricoltura e Ambiente)

Un grave errore della politica italiana è non essere sufficientemente conscia dell'importanza per la società del valore delle produzioni dei beni alimentari.

Franco Trussi (Ass. Comune AL Infrastrutture e Lavori Pubblici)

L'agricoltura non ha bisogno di assistenza, ma di sostegno. È un mondo fatto di uomini duri, caparbi, abituati a fare da sé. È però giunto il momento di dare un supporto da parte della politica.

Carlo Ricagni (Presidente CIA Alessandria)

Negli ultimi due anni abbiamo lavorato tanto insieme. Siamo convinti che le nostre due associazioni sappiano fare sistema e sviluppare progetti comuni.

Emiliano Fariseo (Specialista Agrivventure di Intesa Sanpaolo)

La partnership con Confagricoltura Alessandria sta sicuramente a cuore al nostro istituto bancario e ad Agrivventure. Siamo sicuri che le iniziative portate avanti finora abbiano ottenuto buoni risultati.

Maria Teresa Bausone (Presidente Confagricoltura Donna)

Abbiamo organizzato numerose attività quali corsi sugli alimenti (l'ultimo è stato "Dai grani ai pani"), vendita diretta delle associate, promozione delle aziende e dei loro prodotti. Unitevi a noi!

Rosanna Varese (Presidente Regionale e Provinciale Agriturist)

Approfitto della presenza dei nuovi eletti in Regione per chiedere che venga realizzata una legge sull'agriturismo, moderna, seria, con procedure applicabili e che non permetta scappatoie.

Davide Piatti (Responsabile Unionfidi)

Grazie a Confagricoltura, Unionfidi si è inserito nel mondo agricolo, mentre prima era specializzato soltanto nell'industria. Attraverso le pagine de L'Aratro potete avere notizie aggiornate sul nostro Confidi.

Franco Priarone (Presidente ANGA Alessandria)

Sono convinto che i giovani siano importanti per il primario. Senza di essi il settore non potrà svilupparsi e progredire verso un futuro innovativo. Invito gli under 40 con idee brillanti a conoscere l'ANGA.

Maria Daville (Presidente Sindacato Pensionati Alessandria)

I pensionati sono appena tornati dal soggiorno a Tivoli. Iniziative di questo tipo sono create per far rigenerare chi vi partecipa, al fine, al ritorno, di poter continuare a lavorare a casa e in cascina.

Angelo Fava (Associato Confagricoltura Alessandria)

La Regione Piemonte impone la copertura di tutte le vasche per il biogas, che hanno un costo notevole. Secondo la normativa in questo modo il digestato viene considerato alla stregua dei rifiuti.

Mariano Pastore (Associato Confagricoltura Alessandria)

Le interessanti idee scaturite dal forum di Taormina vanno però messe in pratica; dobbiamo lavorare qui per dare loro gambe. È un invito che rivolgo al presidente Coscia e ai dirigenti neo eletti.

Marco Orgero (Associato Confagricoltura Alessandria)

Possiedo una piccola azienda cerealicola ex bieticola e da qualche anno ho suggerito ai miei figli di non continuare la mia attività di agricoltore. Abbiamo troppi costi e la politica non aiuta.

Paolo Barbieri (Associato Confagricoltura Alessandria)

Ho ascoltato gli interventi dei politici presenti e mi auguro davvero che possano agire per il bene dell'agricoltura; a mio avviso serve cambiare la legge regionale sui reflui e velocizzare l'iter per gli aiuti PAC.

Silvio Bragagnolo (Associato Confagricoltura Alessandria)

Sono un giovane associato insediato l'anno scorso, che intende conservare il patrimonio di famiglia. Sono dell'avviso che servano maggiori mezzi finanziari, formazione e ricerca per le nuove leve.

Stefano Paretì (Presidente Zona Tortona Confagricoltura AL)

Voglio complimentarmi innanzitutto con il presidente Coscia e i nuovi dirigenti neoeletti. Sono convinto che ci sia molto lavoro, ma faremo del nostro meglio per portarlo avanti in modo adeguato.

Ezio Veggia (Presidente Confagricoltura Piemonte)

Oggi la crisi coinvolge tutti i settori, anche l'agricoltura. La crisi però porta con sé anche nuove opportunità, perché aumenta la determinazione a intraprendere strade sconosciute. Dipende da noi uscirne. Uno dei pilastri su cui fondare la nostra ripresa è l'abbattimento dei costi, in quanto non possiamo essere competitivi con nazioni più moderne. La qualità e i prodotti tipici vanno salvaguardati, ma non sono la principale battaglia di Confagricoltura.



Carlo Ricagni



Emiliano Fariseo



Maria Teresa Bausone



Rosanna Varese



Davide Piatti



Franco Priarone



Maria Daville



Angelo Fava



Mariano Pastore



Marco Orgero



Paolo Barbieri



Silvio Bragagnolo



Stefano Paretì



Ezio Veggia

ELETTI I MEMBRI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Stringa, Brondelli e Priarone

I nuovi volti della Vice Presidenza di Confagricoltura Alessandria



Da mercoledì 31 marzo scorso è iniziato ufficialmente un nuovo mandato di **Gian Paolo Coscia** alla guida di Confagricoltura Alessandria.

La folta platea di oltre 200 delegati presenti all'Assemblea Generale, svoltasi a partire dalle 15,30 circa presso La Fermata di Spinetta Marengo, ha riletto presidente Gian Paolo Coscia per acclamazione.

Vi è comunque un segnale di cambiamento molto chiaro nelle cariche sociali del triennio 2010-2012: il presidente Coscia sarà affiancato da tre nuovi Vice e da numerosi giovani neo consiglieri.

Maurizio Stringa, 54 anni, ex consigliere e impegnato da anni in ambito sindacale e politico, di Castellar Guidobono (Zona di Tortona), è stato eletto quale vice presidente vicario.

Gli altri due vice presidenti sono **Luca Brondelli di Brondello**, classe 1964, vice presidente di Agriturist Alessandria, della Tenuta Guazzaura di Serralunga di Crea (Zona di Casale Monferato), e **Franco Priarone**, 40 anni, presidente dell'Associazione Giovani Agricoltori di Alessandria, dell'Agriturismo Podere La Rossa della Zona di Acqui - Ovada.

Un ringraziamento sentito per il lavoro svolto in questi 6 anni di attività insieme a Coscia è andato ai vice presidenti uscenti **Pier Italo Accatino**, **Eugenio Burnengo** e **Giacomo Lodi**, oltre che a tutti i membri uscenti del Comitato e del Consiglio Direttivo.

Durante l'Assemblea sono anche stati eletti i nuovi membri del Consiglio Direttivo:

- Pier Italo Accatino
- Bartolomeo Bianchi

- Maurizio Canepa
- Adriano Ghiglione
- Angelo Invernizzi
- Giacomo Lodi
- Claudio Monferino
- Pier Paolo Monti
- Maurizio Montobbio
- Andrea Quaglia
- Luigi Ricaldone
- Claudio Ricotti
- Davide Stringa

- Mauro Tassinario
- Giovanni Tosonotti

La Redazione de L'Aratro augura a tutti i neo eletti un triennio di lavoro proficuo per lo sviluppo dell'agricoltura provinciale e l'implementazione del ruolo della politica sindacale.

Pagine a cura di **Rossana Sparacino**

**CONFAGRICOLTURA
ALESSANDRIA**

Campagna associativa 2010

Si ricorda agli associati di recarsi al più presto presso i nostri Uffici Zona per il rinnovo annuale della quota associativa.

interauto S.p.A.
CONCESSIONARIA AUTO & VEICOLI COMMERCIALI
Vendita - Ricambi - Servizio Assistenza
Corso Alessandria, 564 (uscita Asti Est, direz. Alessandria)
ASTI - Tel. 0141.470157 - fax 0141.470149

**CASTELLARO
RICAMBI AGRICOLI**

ALESSANDRIA - C.so Monferrato 91
Tel. 0131-22 34 03 - Fax 0131-220812

Il Consiglio Direttivo
riunitosi il 7 aprile 2010
ha deliberato la convocazione
dell'**Assemblea Ordinaria**

Elettiva dei Soci

per mercoledì **28 aprile**
alle ore 7.00

in prima convocazione
e **alle ore 10,00**

in seconda convocazione presso la **Sede sociale**
sita in **Alessandria - Via Trotti, 122 - 1° piano**



Ordine del Giorno:

- 1 • Approvazione Bilancio al 31 dicembre 2009; deliberazioni inerenti e conseguenti
- 2 • Approvazione Bilancio preventivo 2010
- 3 • Elezioni delle cariche sociali
- 4 • Attività ed iniziative a livello nazionale e locale
- 5 • Varie ed eventuali

In attesa di incontrarVi, saluto cordialmente.

Rosanna Varese
Presidente

CO.SM.AN.

Nuove modalità per il servizio di ritiro e smaltimento degli animali

Il nuovo programma assicurativo del Consorzio CO.SM.AN. introduce alcuni miglioramenti alle modalità di effettuazione del servizio di ritiro e di smaltimento degli animali morti negli allevamenti residenti nel territorio della Regione Piemonte.

Com'è noto la Compagnia di Assicurazione, aggiudicataria dell'appalto per i servizi assicurativi, individua le ditte di smaltimento autorizzate ad effettuare il servizio (cosiddetti smaltitori).

Recentemente il numero di ditte operanti in Piemonte che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa con la Compagnia di Assicurazione è stato ampliato per cui le ditte operanti attualmente sono tre e precisamente:

- Im.Pro.Ma. S.r.l.
- Dusty Rendering S.r.l.
- Zora S.r.l.

Le suddette ditte potranno compiere il servizio direttamente con propri mezzi oppure avvalersi a loro volta di una o più ditte autorizzate ad effettuare la raccolta degli animali morti presso gli allevamenti (cosiddetti raccoglitori). Pertanto le nuove modalità di organizzazione del servizio possono essere così sintetizzate:

1. L'allevatore che si trova nella necessità di denunciare un sinistro per la morte di un capo di bestiame è tenuto sempre e comunque a contattare il Customer Care del Broker assicurativo Willis Italia al numero telefonico **199151128**.
2. L'allevatore dovrà già essere in possesso del certificato per il trasporto di animali morti rilasciato dal Veterinario Ufficiale per poterne comunicare il numero all'operatore del Cu-

Conf Agricoltura Donna Alessandria

Il Consiglio Direttivo riunitosi il 10 marzo scorso ha deliberato
**l'Assemblea Ordinaria
delle Associate**

per mercoledì **12 maggio 2010** alle ore 7,00 in prima convocazione e

alle ore 15,30 in seconda convocazione presso

Casa Vinicola Marengo

Piazza V. Emanuele, 10 - Strevi (AL)

gentilmente ospitati dalle sorelle Doretta, Michela e Patrizia Marengo

Ordine del Giorno:

- 1 - Approvazione Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2009; deliberazioni inerenti e conseguenti
- 2 - Approvazione Bilancio preventivo 2010
- 3 - Relazione della Presidente
- 4 - Attività ed iniziative a livello nazionale, regionale e locale
- 5 - Varie ed eventuali

Nell'invitare tutte ad essere presenti,
si raccomanda di comunicare
entro venerdì 30 aprile p.v.

(mail: r.sparacino@confagricolturalessandria.it
o via telefono 0131 43151 int. 325)

la propria partecipazione e quella di familiari o amiche
che si vogliono avvicinare a Confagricoltura Donna.

Ricordo, infine, che per poter partecipare all'Assemblea è necessario essere in regola con il pagamento della quota associativa.

Maria Teresa Bausone
Presidente

stomer Care unitamente alla marca auricolare del capo morto mentre per i recuperi a presa dovrà essere indicato il peso indicativo del materiale. In occasione della prima denuncia di sinistro dell'anno, l'allevatore dovrà anche comunicare il regime IVA dell'azienda (ordinario o speciale).

3. **L'allevatore potrà scegliere di quale ditta intende avvalersi (tra le tre sopra indicate) per l'effettuazione del servizio di ritiro presso il proprio allevamento comunicandolo all'operatore del Customer Care già nella fase di denuncia del sinistro.**
4. La ditta di smaltimento prescelta, a servizio effettuato, emetterà una fattura per il servizio reso, intestata all'allevatore già quietanzata per l'in-

tero importo; ad eccezione dell'importo dell'IVA, qualora operi in regime ordinario.

Si ribadisce che, dal corrente anno, l'allevatore consorziato non dovrà più pagare la ditta per il servizio di raccolta e smaltimento delle carcasse, in quanto a questo provvederà direttamente la Compagnia di Assicurazione con la liquidazione del sinistro.

L'introduzione del nuovo nonché più favorevole sistema di agevolazione, è stato reso possibile grazie al contributo erogato dalla Regione Piemonte che permette all'allevatore di beneficiare della copertura assicurativa senza significativi aggravii di costo per le imprese di allevamento.

Per maggiori informazioni è possibile contattare gli Uffici Zona.

R.Giorgi e A.Terzuolo



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Misura 111.1 sottoazioneB
Informazione nel settore agricolo



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

Misura 111.1 sottoazioneB

Informazione nel settore agricolo

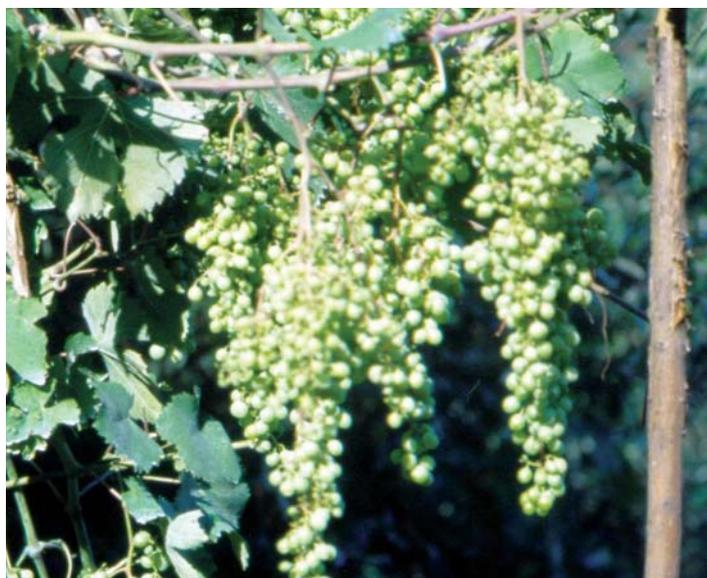
Novità con la nuova OCM vino: vendemmia verde

Tra le novità introdotte dalla nuova OCM vino figura il provvedimento della "Vendemmia verde". Le aziende vitivinicole che intendono aderire dovranno eliminare i grappoli non ancora giunti a maturazione, annullando di fatto la produzione delle unità vitate che si intendono inserire in domanda.

Questo provvedimento è stato introdotto al fine di contrastare il continuo aumento delle giacenze presso le cantine, dovuto alla crisi generalizzata che stanno attraversando i mercati mondiali e più in particolare la crisi dei prodotti piemontesi.

Al momento la Regione non ha ancora emanato i provvedimenti legislativi che sanciranno definitivamente le modalità di accesso, ma al momento è già possibile fornire alcune indicazioni utili alle aziende che intendono valutare la possibilità di aderire alla misura.

L'intervento dovrà essere effettuato su intere unità vitate, che dovranno trovarsi in buone condizioni vegetative, impiantate da almeno quattro campagne, e dovranno essere state oggetto di dichiarazione di vendemmia nella campagna precedente; la stessa unità vitata non potrà essere messa a contributo per due campagne consecutive; la superficie minima oggetto di contributo sarà pari a 0,30 ha, quella massima a 5 ha. È prevista una graduatoria regionale, che privilegerà le aziende con superficie



prevalentemente vitata e le aziende condotte da giovani agricoltori.

L'entità del premio per i vigneti non iscritti ad Albo DOC/DOCG sarà pari a 1000 €, mentre per i vigneti DOC/DOCG l'importo dovrebbe aggirarsi intorno ai €3000. Occorre tenere presente che i vigneti che sono sottoposti a misure agroambientali (Misura 214 del PSR) subiranno una riduzione del premio per la "Vendemmia verde" pari all'importo dell'aiuto percepito con la misura 214; su questo punto alcune questioni non sono ancora del tutto definite.

Tutte le unità vitate oggetto di intervento verranno sopralluogate

dagli Organismi di controllo.

In caso di danno totale o parziale subito dal vigneto prima della data della vendemmia verde e, in particolare in caso di calamità naturali, non verrà erogato l'aiuto. Analogamente, se la calamità naturale è successiva all'effettuazione della vendemmia verde, nessuna compensazione finanziaria potrà essere erogata sotto forma di assicurazione del raccolto.

La presentazione delle domande con ogni probabilità dovrà essere effettuata alla fine di aprile.

Gli uffici Zona sono a disposizione per fornire informazioni.

Luca Businaro



Il 28 marzo scorso è mancato

PASQUALE BONADEO

di Viguzzolo.

Confagricoltura Alessandria, l'Ufficio Zona di Alessandria e la Redazione de L'Aratro si uniscono al dolore della moglie Rita, dei figli Guido e Francesca, del genero Edoardo Barrett e dei familiari tutti.



Il 24 marzo scorso è scomparso all'affetto dei suoi cari

FRANCESCO ing. PETTAZZI

della Cascina Lago Rocca di Quattordio.

Confagricoltura Alessandria, l'Ufficio Zona di Alessandria e la Redazione de L'Aratro si uniscono al dolore della moglie e dei familiari tutti.



Il 17 marzo scorso è mancato

ERNESTO BASSI

padre del nostro associato di Casalnoceto Giancarlo.

Confagricoltura Alessandria, l'Ufficio Zona di Tortona e la Redazione de L'Aratro si stringono in questo triste momento alla moglie Piera, ai figli Giancarlo e Annamaria, alla nuora Daniela e ai nipoti tutti.



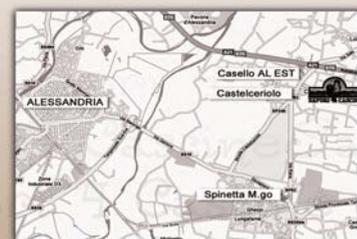
Il 13 marzo scorso è mancato

GIUSEPPE BATTEGAZZORE

marito della nostra associata della Cascina Cravina di Torregarofoli Carla Rossi. Alla moglie Carla, al figlio Umberto, al nipote Mattia e alla cognata Gabriella le più sentite condoglianze da Confagricoltura Alessandria, l'Ufficio Zona di Tortona e la Redazione de L'Aratro.



vendita diretta
carni e prodotti
tipici del territorio



Strada Provinciale B2, Castelceriolo - AL - davanti al Casello Autostradale AL EST
Tel. 334 1238149 - info@saporì4cascine.com - www.saporì4cascine.com



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

Misura 111.1 sottoazioneB

Informazione nel settore agricolo

Colombo di città: autorizzati i controlli numerici

La Provincia di Alessandria, tramite il Dipartimento Ambiente Territorio e Infrastrutture, ha inviato il 4 marzo scorso all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale un parere in merito all'autorizzazione del controllo numerico del colombo di città mediante arma da fuoco sul territorio provinciale.

Questa richiesta è scaturita in seguito alle numerose segnalazioni di danni alle colture che Confagricoltura Alessandria e le altre Associazioni Agricole lamentano nelle aree rurali e i notevoli rischi dal punto di vista igienico-sanitario nelle zone urbanizzate.

La Provincia di Alessandria, di conseguenza, per affrontare il problema ed attuare un Piano di controllo numerico ha chiesto, oltre alla possibilità di effettuare specifici appostamenti sulle aree coltivate effettuando azioni di disturbo, anche l'abbattimento mediante arma da fuoco senza limiti temporali fino al 2012. I quantitativi massimi di capi oggetto di controllo saranno proporzionali a quelli rilevati nei territori segnalati all'atto dell'intervento.

Per le colture sarà necessario inter-



venire solo nei periodi definiti critici, mentre in prossimità di mangifici e di aziende agricole gli abbattimenti potranno essere continuativi. Gli abbattimenti verranno effettuati esclusivamente da personale del Servizio di Vigilanza Faunistica Provinciale, nonché da Guardie Venatorie Volontarie ed Operatori Faunistici appositamente individuati, incaricati ed autorizzati con Determina Dirigenziale.

Confagricoltura Alessandria da

tempo chiedeva un intervento risolutivo al fine di eliminare i danni causati dal piccione di città; l'Amministrazione Provinciale, con questa richiesta, affronta in maniera diretta e - ci si augura - efficace il problema. Confagricoltura ricorda infatti che la questione non è solo collegata alle coltivazioni agricole, ma anche ai rischi igienico-sanitari riscontrabili sulla popolazione.

Paolo Castellano

Nuova modulistica per danni da fauna selvatica

Al fine di consentire un rapido e corretto accertamento del danno da fauna selvatica sulle colture agricole, la Provincia di Alessandria - Dipartimento Ambiente e Territorio e Infrastrutture - Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale ricorda che:

- alle domande inviate presso gli uffici provinciali per via telematica deve sempre seguire il modulo cartaceo con firma e originale del richiedente, con allegate le planimetrie catastali delle particelle danneggiate;
- è fondamentale inserire nell'istanza al punto Anagrafica - Quadro A - Sezione 2 il numero di telefono del richiedente, per concordare i necessari sopralluoghi tecnici.

Confagricoltura Alessandria ricorda agli associati che intendono effettuare la suddetta domanda di recarsi al più presto presso i nostri Uffici Zona.

R.S.



Condifesa: Assemblea 2010

Il 30 marzo scorso presso la sede di Corso IV Novembre 44 ad Alessandria si è svolta l'Assemblea finale dei delegati del Condifesa Alessandria. Si è trattato dell'evento conclusivo, a seguito delle assemblee parziali dei soci che hanno avuto luogo da martedì 16 a lunedì 29 marzo nelle diverse zone della provincia (Alessandria, Castelnuovo Scrivia, Lu Monferrato, Alice Bel Colle, Tortona, Ovada, Monleale, Acqui Terme).

Sono stati approvati il bilancio consuntivo 2009 e il preventivo 2010. Si è poi dato il via alla Campagna Assicurativa 2010. Il presidente **Mariano Pastore** ha trattato i principali argomenti riguardanti le assicurazioni da avversità atmosferiche e le problematiche sindacali inerenti a livello locale e nazionale.

R. Sparacino



Centrale del Latte Alessandria e Asti

www.centralelattealessandriaeasti.com



www.stpcomunica.com



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

Misura 111.1 sottoazioneB

Informazione nel settore agricolo

SISTRI: nuove modalità per la gestione dei rifiuti



CHE COS'È SISTRI?

Il Ministero dell'ambiente ha varato il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti, chiamato SISTRI, ovvero SISistema di Tracciabilità dei Rifiuti. SISTRI andrà a sostituire completamente la gestione su carta delle registrazioni di produzione e conferimento dei rifiuti, grazie all'adozione di un sistema informatico che consentirà di tracciare il rifiuto dalla sua produzione al suo smaltimento/riciclo. Con il SISTRI, la cui gestione è affidata al Comando dei Carabinieri per la tutela dell'Ambiente, il Ministero dell'Ambiente si pone l'obiettivo di assicurare maggiore legalità e trasparenza nella gestione dei rifiuti attraverso un controllo più puntuale della movimentazione dei rifiuti lungo tutta la filiera, con particolare attenzione alla fase finale dello smaltimento dei rifiuti.

L'ISCRIZIONE AL SISTRI

Sono obbligate ad iscriversi a SISTRI tutte le imprese produttrici di rifiuti pericolosi a prescindere dai quantitativi prodotti e dal volume d'affari.

Sono altresì obbligate all'adesione le aziende che producono esclusivamente rifiuti non pericolosi con più di 10 dipendenti a tempo pieno; le imprese con meno di 10 dipendenti possono iscriversi a titolo volontario.

In relazione alle novità introdotte, più di 500.000 imprese entro il 29 aprile prossimo dovranno modificare le modalità di gestione dei rifiuti ed iscriversi al SISTRI.

L'iscrizione prevede: il versamento di un canone annuale di utilizzo del servizio il ritiro di una chiavetta USB che contiene il software necessario al funzionamento del sistema e una firma digitale

nel caso dei trasporti in proprio dei rifiuti, l'installazione sui mezzi di un dispositivo di localizzazione satellitare che garantisce la tracciabilità del carico.

Per quanto concerne il settore agricolo, ricordiamo che il nuovo sistema interessa tutte le imprese produttrici di rifiuti pericolosi mentre resta facoltativo per le imprese produttrici dei soli rifiuti non pericolosi per le quali continua ad applicarsi la disciplina attualmente vigente.

COME CI SI ISCRIVE

I soggetti obbligati possono iscriversi al SISTRI per telefono (numero verde 800.003836), fax (numero verde 800.050863) o via internet (portale www.sistri.it) comunicando i dati identificativi del-

l'impresa, recapiti, unità locali e numero addetti, tipologia e quantità rifiuti (prodotti nell'anno precedente), associazione di categoria eventualmente delegata al ritiro dei dispositivi, nominativi (massimo tre per ciascuna chiavetta) delle persone autorizzate all'utilizzo delle chiavette e responsabili della veridicità dei dati inseriti.

L'iscrizione può essere effettuata direttamente dal produttore o da terzi.

Tutti i dati dichiarati all'atto dell'iscrizione

verranno controllati dalla CCIAA

incrociandoli con i dati del registro delle imprese.

Entro 48 ore dalla ricezione dei dati, i richiedenti riceveranno via email, fax o telefono, la comunicazione di aver ricevuto i dati e l'indicazione del numero pratica assegnato a seguito dell'avvenuta iscrizione al sistema SISTRI.

Successivamente, nel più breve tempo possibile, il richiedente l'iscrizione dovrà perfezionarla, effettuando il pagamento del contributo annuale di sua competenza, per acquisire i dispositivi elettronici ad esso spettanti.



Pagamento presso l'ufficio postale	<p>Conto corrente postale n. 2595427 intestato alla Tesoreria di Roma Succ.le Min. Ambiente SISTRI D.M. 17.12.2009 Min. Amb. DG Tut. Ter. Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA</p> <p>Causale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contributo SISTRI anno 2010 • codice fiscale dell'operatore • numero di pratica comunicato da SISTRI dopo l'iscrizione.
Pagamento in Banca	<p>Bonifico bancario alle coordinate IBAN: IT56L 07601 03200 000002595427</p> <p>Beneficiario:</p> <p>Tesoreria di Roma Succ.le Min. Ambiente SISTRI D.M. 17.12.2009 Min. Amb. DG Tut. Ter. Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA</p> <p>Causale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contributo SISTRI anno 2010 • codice fiscale dell'operatore • numero di pratica comunicato da SISTRI dopo l'iscrizione.



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Misura 111.1 sottoazioneB
Informazione nel settore agricolo



IL CONTRIBUTO

Il contributo annuale è parametrato al numero di addetti (considerati a tempo pieno) ed è riferito all'intero anno solare (a regime sarà versato entro il 31 gennaio di ciascun anno).

Il contributo che i produttori di rifiuti pericolosi devono versare è calcolato in relazione alla dimensione dell'impresa:

- per le imprese con meno di 10 addetti (a tempo pieno annuo) è di 120 euro per ogni unità locale;
- per le imprese da 11 a 50 addetti, è di 180,00 euro per ogni unità locale (90 euro per le aziende produttrici di rifiuti non pericolosi).

Importi maggiori sono previsti per imprese con un numero maggiore di addetti.

Le imprese agricole che trasportano i propri rifiuti pericolosi in proprio, iscritte all'Albo Trasportatori in forma semplificata, oltre al contributo come produttori devono versare ⇔ 100 per ogni autoveicolo utilizzato (fino a 2 mezzi, ⇔ 150 per ogni veicolo oltre i due). Il pagamento potrà essere effettuato presso qualsiasi ufficio postale oppure presso il proprio Istituto Bancario, come nella tabella in basso.

Versato il contributo, le imprese dovranno comunicare al SISTRI l'avvenuto pagamento, con le stesse modalità usate per l'iscrizione.

RITIRO E CONSEGNA DEI DISPOSITIVI

A seguito dell'invio al SISTRI degli estremi del pagamento, i produttori di rifiuti saranno contattati dalle CCIAA per la consegna dei dispositivi USB; le Sezioni Regionali e Provinciali dell'Albo Gestori contatteranno le aziende che dovranno installare sugli autoveicoli utilizzati per il trasporto i dispositivi elettronici di controllo satellitare.

Senza il pagamento del contributo SUSTRI

non potrà provvedere alla consegna dei vari dispositivi.

Nella data che verrà comunicata dalla CCIAA o dalle Sezioni dell'Albo ciascun utente potrà ritirare i dispositivi elettronici del SISTRI.

GESTIONE DEI RIFIUTI CON SISTRI

Con il dispositivo elettronico USB (che contiene gli elementi per l'accesso) le imprese, collegandosi al sito www.sistri.it registrano i dati quali-quantitativi dei propri rifiuti entro 10 giorni lavorativi dalla loro produzione; quindi almeno 4 ore prima del trasporto, accedendo a SISTRI viene indicato quale rifiuto sta per essere trasportato; questo viene identificato con un codice che lo accompagnerà fino allo smaltimento. Quindi verrà stampata la scheda di movimentazione che, firmata, dovrà essere consegnata al trasporta-

tore a corredo dei rifiuti conferiti.

Nel caso in cui i rifiuti vengano presi in carico da un'azienda di trasporto (abilitata e dotata degli strumenti elettronici satellitari), terminato il carico dei rifiuti nell'azienda del produttore, il trasportatore inserisce il proprio dispositivo USB nel computer del produttore di rifiuti e scarica i dati identificativi del rifiuto caricato sull'automezzo e destinato allo smaltimento/ricupero.

Operazioni analoghe avverranno in ogni fase successiva al carico del rifiuto sull'automezzo del trasportatore o alla consegna da parte del produttore dei rifiuti al centro di ricupero/smaltimento, fino alla finale destinazione del rifiuto.

MODALITÀ SEMPLIFICATE

Il Decreto Ministeriale che istituisce SISTRI prevede che per il settore agricolo si possa adottare un sistema semplificato riservato





FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Misura 111.1 sottoazioneB
Informazione nel settore agricolo

alle imprese produttrici di quantitativi di rifiuti pericolosi inferiori a 2 t annue o aventi un volume d'affari annuo non superiore a ottomila euro, oltre alle imprese che trasportano in proprio tali rifiuti.

Queste imprese, che devono iscriversi al SISTRI possono delegare le Associazioni di Categoria o loro Società di Servizi ad effettuare le operazioni di registrazione dei dati di produzione dei rifiuti e alla stampa delle schede di movimentazione per il loro trasporto.

Semplificazioni ulteriori sono previste per le imprese produttrici di rifiuti pericolosi che non dispongano di tecnologie adeguate per l'accesso al sistema SISTRI.

Per queste aziende la movimentazione dei rifiuti prodotti è realizzata dall'impresa di trasporto, che provvede alla stampa delle schede di movimentazione che dovranno essere controfirmate dall'impresa produttrice del rifiuto.

Inoltre, le imprese agricole conferenti tramite convenzione a servizi e piattaforme di raccolta possono assolvere tramite tale gestore ai propri obblighi pur dovendosi iscrivere comunque al Sistris ad eccezione degli imprenditori agricoli che trasportano e conferiscono i propri rifiuti in modo occasionale e saltuario per quantitativi che non eccedano i trenta chilogrammi o i trenta litri, i cui dati sono inseriti nel sistema dal gestore del servizio di raccolta o della piattaforma di conferimento.

SANZIONI PER LA MANCATA ISCRIZIONE

E' ad uno stadio avanzato un Decreto che definisca le disposizioni pecuniarie e penali che il Ministero dell'Ambiente intende adottare per chi, essendo soggetto obbligato, non abbia aderito, o lo abbia fatto in modo im-

proprio, al SISTRI.

L'omessa iscrizione sembrerebbe sanzionata con l'arresto da sei mesi a due anni e con ammende che potrebbero superare i ventimila euro.

OPERATIVITÀ DI SISTRI

SISTRI è già operativo, per lo meno per le aziende con un numero di addetti a tempo pieno maggiore di 50 unità.

Per le altre, come già in precedenza sottolineato, il 29 aprile 2010 rappresenta la data limite per le iscrizioni.

Il 12 agosto 2010 segnerà l'inizio dell'operatività di SISTRI sotto il profilo delle registrazioni di produzione e di movimentazione dei rifiuti pericolosi.

CONSIDERAZIONI

SISTRI è un sistema complesso che richiede un impegno notevole da parte sia degli Enti istituzionali che da parte degli operatori e delle categoria di rappresentanza.

E' inoltre un sistema costoso per le imprese e oneroso per le associazioni e non considera le rilevanti peculiarità dell'agricoltura, sia in termini di informatizzazione delle aziende sia in termini di reale produzione di rifiuti.

Inoltre le modalità operative pongono in seria difficoltà quelle realtà come la nostra, che in base ad accordi di programma, hanno raggiunto un livello eccellente sotto il profilo organizzativo, gestionale e, per molti versi, anche economico.

Confagricoltura Alessandria è estremamente preoccupata dall'entrata in vigore di SISTRI, sia per gli enormi aggravati di spesa, sia per la complessità operativa e burocratica sia perché teme che possano essere vanificati i risultati raggiunti attraverso l'ac-

cordo provinciale per la raccolta domiciliare dei rifiuti operativo dal 2008.

Per cercare di mitigare gli effetti negativi dell'entrata in vigore di SISTRI, Confagricoltura Alessandria è intervenuta a livello provinciale chiedendo l'intervento dell'Assessore all'Ambiente affinché si facesse parte attiva presso il Ministero perché venissero allargate le maglie degli esonerati dall'iscrizione, comprendendo tutte le aziende aderenti agli accordi provinciali che producono meno di 180 kg di rifiuti pericolosi.

Ad oggi il Ministero non ha dato nessuna risposta.

A livello nazionale Confagricoltura ha da tempo portato in discussione numerosi argomenti, quali l'estensione dell'esonerato dall'iscrizione al SISTRI per i produttori di rifiuti pericolosi convenzionati con un centro di raccolta, l'abbattimento del contributo annuale d'iscrizione al Sistris per le imprese produttrici fino a 2 t di rifiuti pericolosi o a 10 t di non pericolosi e l'armonizzazione e semplificazione delle procedure d'iscrizione al Sistris e all'Albo gestori ambientali.

Il nostro presidente confederale **Federico Vecchioni** è recentemente intervenuto presso il Ministro **Stefania Prestigiacomo** sostenendo la necessità di una maggiore gradualità nell'applicazione del sistema, suggerendo una riflessione sui costi per le imprese agricole, proponendo l'adozione di accordi di programma con adempimenti semplificati, allargando l'esclusione per le imprese agricole che, in base a convenzioni, conferiscano al massimo 300 kg di rifiuti pericolosi.

Un accenno particolare è stato dedicato al regime sanzionatorio di prossima approvazione, che deve essere basato su criteri di proporzionalità, gradualità ed effettività, prevedendo in via transitoria per il 2010, primo anno di SISTRI, sanzioni meno gravose.

Ci si auspica che il Ministro, pressato da richieste ragionevoli e equilibrate, risponda in senso positivo entro breve tempo.

Marco Visca



**SEI SICURO DI USARE L'ENERGIA
DI CUI HAI REALMENTE BISOGNO?**

Chiamaci, ti diremo come evitare ogni spreco.

www.energrid.it

Energrid è una società del Gruppo Gavio.



EnerGrid

L'energia che stai cercando

Easy Save di Fata Vita

Negli ultimi anni la discesa del tasso d'inflazione ha portato inevitabilmente al conseguente ribasso dei tassi d'interesse dei depositi bancari e dei titoli di stato.

Nella vasta gamma dei prodotti finanziari e di risparmio non è semplice oggi trovarne uno di assoluta tranquillità, con il massimo delle garanzie possibili e con un rendimento minimo garantito nel medio-lungo termine ben superiore al tasso offerto, ad esempio, da un BOT.

La nostra agenzia Fata-Fata Vita disporrà ancora per pochi mesi del prodotto che possiede tutti questi requisiti. Il nome del prodotto è Easy Save, una polizza vita mista a premio unico distribuita da FATA VITA SPA.

• Perché questa polizza è sicura?

Perché i premi versati confluiscono in un fondo a gestione separata (FATAINVEST), completamente autonomo rispetto alle altre attività economiche della Compagnia. La gestione del fondo è sottoposta annualmente a certificazione da parte di una Società di revisione.

• Perché questa polizza offre il massimo delle garanzie?

Perché, grazie al fondo a gestione separata, l'Assicurato è tutelato addirittura anche in caso di fallimento della Compagnia per cui riavrà sempre e comunque i suoi soldi. Inoltre la gestione degli attivi di FATAINVEST è stata affidata a GENERALI SGR Spa, Società di gestione interamente controllata dalla Capogruppo Assicurazioni Generali Spa, prima Compagnia in Italia. Infine si ricorda che, anche in caso di decesso, i soldi, rivalutati, vanno al beneficiario indicato in polizza e sono esenti da tasse di successione.

• Perché questa polizza offre un rendimento minimo garantito così vantaggioso e così a lungo?

Perché il rendimento minimo è del 2,25% annuo ed è garantito per tutta la durata contrattuale scelta dall'Assicurato (da 10 a 25 anni!).

Va precisato che il vincolo della durata è solo sulla carta in quanto si può esercitare la facoltà del riscatto già dopo 12 mesi con la sola penalità dello 0,5% (fino al quinto anno, dopodiché non sono più previste percentuali di riduzione delle prestazioni). Infine, pur partendo con un premio unico per attivare la polizza, è possibile effettuare versamenti aggiuntivi per tutta la durata contrattuale al fine di incrementare la prestazione finale e continuando a godere anche su questi versamenti del rendimento minimo garantito.

Non lasciatevi sfuggire un'opportunità così allettante perché costituisce veramente una valida soluzione per mettere al sicuro i vostri risparmi.

Ulteriori e più dettagliate informazioni vi saranno fornite dal nostro agente Flavio Bellini che, come sempre, è disponibile ad incontrarvi su appuntamento nel vostro Ufficio Zona.



CONFAGRICOLTURA
ALESSANDRIA
www.confagricolturaalessandria.it

**INSIEME,
per dare valore
alla tua IMPRESA**



UNIONFIDI
www.unionfidi.com

**Specialisti del Credito
per l'AGRIENERGIA**

Unionfidi, forte dell'esperienza maturata e delle relazioni consolidate con il sistema bancario, è a disposizione per:

- l'analisi degli aspetti finanziari dei progetti di investimento
- il reperimento delle fonti
- le garanzie sui finanziamenti
- l'individuazione delle agevolazioni attive



Il dr. **Davide Piatti** è a disposizione degli associati su appuntamento (tel. 335 7305613) presso la sede di Confagricoltura Alessandria.

Per informazioni e per fissare appuntamenti si prega contattare i referenti di Zona.

Paolo Castellano	Zona Tortona	Tel. 0131 861428
Piero Viscardi	Zona Alessandria	Tel. 0131 252945
Luca Businaro	Zona Acqui T. e Ovada	Tel. 0144 322243
Giovanni Passioni	Zona Casale M.to	Tel. 0142 452209
Daniela Punta	Zona Novi Ligure	Tel. 0143 2633



FATA
ASSICURAZIONI



Verde Sicuro Alessandria S.r.l.

AVVISO AGLI ASSOCIATI

Ricordiamo che ogni tipo di esigenza assicurativa può essere esposta al nostro agente interno del Fata Assicurazioni – Verde Sicuro Alessandria Srl, **Flavio Bellini**, il quale è a disposizione per fornire consulenze e preventivi gratuiti.



Chiunque può quindi rivolgersi presso i nostri Uffici Zona e prenotare un appuntamento. La categoria degli agricoltori è da sempre il target di riferimento di Fata Assicurazioni, per cui una vasta gamma di prodotti è stata messa a punto sulla base delle sue specifiche esigenze.

Un occhio di riguardo, specialmente in tempi di crisi, viene dato anche all'aspetto economico; dunque spesso si possono scoprire importanti opportunità di risparmio rispetto alle polizze assicurative in corso.

L'agenzia ha sede in via Trotti, 116 ad Alessandria con apertura al pubblico dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 17.

Per informazioni o per fissare appuntamenti:

0131.250227 e 0131.43151/2

easy
SAVE

DI FATA

ASSICURAZIONE
SULLA VITA
MISTA
A PREMIO
UNICO



**Raggiungere
Grandi
Obiettivi**

La ruralità dei fabbricati non dipende dalla categoria catastale



L'Agazia del Territorio, con una nota del 26/02/2010 in risposta ad un apposito quesito, nel confermare le direttive emanate con circolare n. 7 del 15 giugno 2007, ha precisato che i requisiti necessari e sufficienti per il riconoscimento del carattere di ruralità di un immobile devono soddisfare quanto previsto dall'art. 9, commi 3 e 3-bis, del decreto legge n. 557/93 "e sono del tutto indipendenti dalla categoria catastale attribuita al medesimo immobile". Si rammenta, infatti, che la Corte di Cassazione con la sentenza n. 1865/2009 del 21 agosto 2009, era intervenuta sulle modalità

di riconoscimento del carattere di ruralità dei fabbricati agricoli correlando l'agevolazione alla categoria catastale attribuita all'immobile; veniva infatti affermato che oltre ai requisiti soggettivi ed oggettivi necessari, solo ai fabbricati abitativi classificati in categoria A6 e ai fabbricati strumentali classificati D10 poteva essere riconosciuto il carattere di ruralità.

In particolare l'Agazia, in ordine alla presunta attribuzione della categoria A6 ai fabbricati rurali ad uso abitativo, evidenzia che tale attribuzione (richiesta nella predetta sentenza delle Sezioni Unite), non sembra tener conto di quanto stabilito dal citato articolo 9 comma 3 lett. e) del decreto legge n. 133/93, che ha negato la qualificazione rurale solo alle unità immobiliari riportanti le caratteristiche di lusso ovvero censite nelle categorie A/1 e A/8. L'Agazia, inoltre, ribadisce quanto sostenuto da Confagricoltura circa l'anacronismo della categoria A/6, in quanto oggi raramente riconosciuta alle residenze "perché desueta per le primitive dotazioni impiantistiche e finiture".

In ordine alle costruzioni strumentali necessarie allo svolgimento delle attività agricole la nota dell'Agazia chiarisce che la categoria catastale D/10 risulta attribuibile solo nel caso in cui non si riscontri nel quadro di qualificazione catastale una categoria maggiormente appropriata in relazione alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche dell'immobile.

In breve, si deduce che un immobile strumentale all'esercizio dell'attività agricola può essere classificato in una delle categorie dei gruppi ordinari (esempio C/2, C/3, C/6) ovvero in una delle categorie speciali (D/1, D/7, D/8), e mantenere nel contempo i requisiti di ruralità, la cui verifica è demandata al soggetto accertante le imposte.

Va da sé che, nel caso di attribuzione della categoria D/10, l'eventuale successiva perdita dei requisiti implica l'obbligo di dichiarazione di variazione al competente ufficio dell'Agazia del Territorio e la conseguente attribuzione di una diversa categoria catastale.

I nostri uffici sono a disposizione di tutti gli associati per eventuali precisazioni e chiarimenti sulla materia.



LASCIA FARE A NOI.

CON IL CAAF CONFAGRICOLTURA SEI LIBERO DA OGNI PENSIERO.

CONFAGRICOLTURA

730
RED
ICI
ISEE
UNICO

C.A.A.F. - Confagricoltura Pensionati Srl
Alessandria - Via Trotti, 120 - Tel. 0131.263845 - Fax 0131.305245

Il C.A.A.F. Confagricoltura Pensionati srl opera sull'intero territorio nazionale tramite apposite Società di servizi costituite dalle organizzazioni della Confagricoltura. Recapiti e indirizzi dei nostri sportelli sono disponibili nella sezione "cerca i nostri centri" del sito internet www.cafconfagricoltura.it

I PRINCIPALI SERVIZI OFFERTI DAL C.A.A.F.

1) 730: è il modello per la presentazione della dichiarazione dei redditi rivolto a **contribuenti dipendenti e pensionati**.

Si compila con maggiore semplicità e minore quantità di dati; il controllo della regolarità della dichiarazione e la responsabilità per eventuali errori di calcolo non sono del contribuente ma del C.A.F.

Presentando il 730 al C.A.F. il contribuente ha assolto ogni obbligo; eventuali crediti o debiti risultanti verranno rimborsati o trattenuti direttamente dal sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico).

Il 730 va presentato al C.A.F. nel periodo che va dal 1° aprile al 31 maggio.

2) UNICO: è il modello per la presentazione della dichiarazione dei redditi rivolto a tutti i contribuenti. Anche per la compilazione e l'invio telematico del mod. Unico ci si potrà avvalere del C.A.F.

3) ISEE: è una dichiarazione sostitutiva unica con validità annuale necessaria per la richiesta di prestazioni sociali agevolate o per l'accesso ai servizi di pubblica utilità.

LE PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE SONO:

- Assegno per il nucleo familiare con tre figli minori.
- Assegno di maternità.
- Asili nido - mense scolastiche - prestazioni scolastiche.
- Agevolazioni per tasse universitarie (ISEEU).
- Prestazioni del diritto allo studio universitario (ADISU).
- Agevolazioni per servizi di pubblica utilità (Telecom, Acea).
- Servizi socio sanitari.

4) RED: è una dichiarazione destinata a tutti i soggetti titolari di pensioni gestite dall'Inps, dall'Inpadap e dell'Ipost. Gli interessati alla verifica dei dati reddituali ricevono dai suddetti Enti il mod. Red che dovrà essere presentato al C.A.F. entro i termini della presentazione del mod. 730. Il servizio per l'assistenza è gratuito.

5) ICI: per il calcolo dei bollettini il contribuente dovrà fornire le rendite catastali dei fabbricati.

6) MISURE PER IL WELFARE STATE: social card, bonus famiglie.

ALTRI SERVIZI UTILI PER IL CITTADINO

- SINDACATO NAZIONALE PENSIONATI CONFAGRICOLTURA

Tutela e assistenza pensionati.

- PATRONATO ENAPA

Attività di informazione e assistenza sociale.

Aperta la "rottamazione" per le macchine agricole

Con il DL. 40/2010 è stato istituito un fondo di 300 milioni di euro presso il Ministero dello Sviluppo Economico per il cosiddetto "decreto incentivi"; nella Gazzetta Ufficiale n. 79 del 6 aprile 2010 è stato pubblicato il decreto ministeriale che fissa le modalità di erogazione di tali somme, che è entrato in vigore 6 aprile 2010. **Le risorse del Fondo sono erogate mediante contributi finalizzati a diversi interventi tra cui 20 milioni di euro destinati al settore agricolo per l'acquisto di macchine agricole e movimento terra.**

Le risorse del Fondo sono erogate sotto forma di riduzione del prezzo di vendita praticato dal cedente all'atto di acquisto, al netto dei costi di gestione. Con riferimento all'acquisto di macchine agricole è previsto un contributo nella percentuale del 10% del costo di listino, a



condizione che il concessionario o il venditore pratici uno sconto di pari misura sul prezzo di listino, per l'acquisto di macchine agricole e movimento terra comprese quelle operative a motore (attrezzature agricole portate, se-

miportate e attrezzature fisse), in sostituzione di macchine o attrezzature agricole e movimento terra di fabbricazione anteriore al 31 dicembre 1999; le macchine dovranno essere esclusivamente della stessa tipologia e con potenza

non superiore del 50% all'originale rottamato.

Entro quindici giorni dalla data di consegna del nuovo macchinario, il destinatario del contributo ha l'obbligo di demolire il macchinario sostituito e di provvedere alla sua cancellazione legale per demolizione, fornendo idoneo certificato di rottamazione al concessionario o venditore che avrà cura di trasmetterne copia all'ente erogatore, a pena di decadenza dal contributo; nel caso in cui le macchine o attrezzature non siano iscritte in pubblici registri fa fede la documentazione fiscale del mezzo rottamato o, in mancanza, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio a cura del beneficiario del contributo, attestanti l'avvenuta demolizione.

I nostri uffici sono a disposizione per ulteriori chiarimenti in materia.

Modello 730: riparte la stagione delle dichiarazioni fiscali

Uno strumento pratico e semplice per il recupero di oneri e spese sostenute

Tra poche settimane scatta l'appuntamento annuale con la presentazione del 730 da parte dei lavoratori dipendenti e dei pensionati; il 730 è storicamente il modello più semplice per la relativa compilazione e le modalità di recupero di eventuali somme a credito.

Il contribuente deve comunque fare molta attenzione a presentare tutte le spese che nel corso dello scorso anno ha sostenuto e per le quali è ammessa la deducibilità o la detraibilità ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef).

Tra queste spese, per citarne alcune, ci sono gli interessi passivi pagati sul mutuo, le spese mediche, le assicurazioni sulla vita e infortunio, la previdenza complementare, le rette per gli asili nido, l'assistenza specialistica ed infermieristica per i disabili, le spese di ristrutturazione edilizia e le spese per il risparmio energetico degli edifici e tante altre; queste spese vanno dichiarate e riportate sul 730 2010 anche se la propria condizione reddituale a valere sul 2009 è tale che il modello non debba essere presentato in via obbligatoria.

Solo presentando infatti il 730 2010 è possibile ottenere i rimborsi con accredito diretto nella busta paga o con la pensione. I nostri Uffici CAF Centrali e Zonali sono a disposizione di tutti i contribuenti per le necessarie informazioni in merito.

Pagine a cura di Marco Ottone






RIMORCHI TESTORE
PIANALE FISSO
omologati 60-200 q.li

VIA PORCELLANA, 36 Loc. Osterietta (AL)
Tel e Fax 0131-222.392 rastellisnc@alice.it

La parola al nostro esperto sindacale...



L'art. 45 della legge n. 203/82 promuove l'autonomia sindacale garantendo alle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative la facoltà di perfezionare accordi collettivi in deroga alle norme della legge.

Attraverso tali accordi, le Organizzazioni agricole svolgono la decisiva funzione di assicurare ai rapporti agrari l'assetto più rispondente alle esigenze dell'impresa agricola in continua evoluzione e trasformazione.

L'esperienza fondata sulla formulazione di accordi collettivi, già conclusi, testimonia che le Organizzazioni Agricole svolgono in concreto una essenziale funzione mediatrice delle esigenze delle categorie professionali interessate.

Le Organizzazioni Agricole con la firma dell'accordo consolidano uno spazio giuridico per l'autonomia privata nella materia dei contratti agrari.

L'interesse per i proprietari a concedere in affitto fondi rustici e l'aspettativa per i conduttori ad assumere l'organizzazione e la gestione dell'impresa trova adeguate ed eque risposte negli accordi in deroga, che assolvono anche una funzione integrativa delle norme. L'ampia utilizzazione di tali accordi ha dimostrato nei fatti la non utilità dell'intervento legislativo nella materia.

L'accordo firmato il 15 marzo scorso fissa le regole cui dovrà conformarsi la contrattazione con l'assistenza alle parti e concorda uno schema convenzionale di affitto di fondi rustici adeguato alle esigenze della nostra agricoltura.

Le Organizzazioni Professionali Agricole, firmatarie del suddetto accordo, auspicano che, alla scadenza dei rapporti di affitto, l'affittuario uscente venga preferito ai terzi a parità di condizione, per altro già previsto dall'art. 4 bis della legge 203/82.

Mario Rendina

ALESSANDRIA • 15 MARZO 2010

Rinnovato l'Accordo Collettivo sui Contratti Agrari

Fu il primo in Italia nato dalla concertazione tra le parti per favorire lo sviluppo agricolo



Il 15 marzo scorso presso la Sala Refettorio della Camera di Commercio di Alessandria si è svolta la conferenza stampa di presentazione del terzo Accordo Collettivo sui Contratti Agrari per la provincia di Alessandria.

Al tavolo dei relatori, che hanno firmato l'Accordo, erano presenti il presidente di Confagricoltura Alessandria **Gian Paolo Coscia**, il presidente di CIA Alessandria **Carlo Ricagni**, il vice presidente anziano di Coldiretti Alessandria **Renato Baldi** e il presidente dell'Associazione Proprietà Fondiaria Alessandria **Nicolò Calvi di Bergolo**.

Il contratto di affitto è sempre stato uno strumento indispensabile per lo sviluppo delle aziende agricole e per il miglioramento dell'assetto fondiario, caratterizzato ancora da una notevole polverizzazione degli appezzamenti di terreno.

Sono trascorsi ventotto anni dall'entrata in vigore della Legge 3 maggio 1982 n. 203 che disciplina a tutt'oggi l'affitto dei fondi rustici, nonostante le molte critiche, le diversità di valutazione, la decisione della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'incostituzionalità del meccanismo di calcolo del cosiddetto "equo canone" basato sul reddito dominicale del Catasto terreni del 1939.

La legge 203/1982 contiene però un articolo, il 45, che prevede contratti in deroga, purchè stipulati con l'assistenza delle rispettive Organizzazioni Professionali Agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale, tramite le loro Organizzazioni provinciali.

Il contratto in deroga previsto dall'art. 45 si è dimostrato l'unico strumento capace di conciliare le esigenze della proprietà concedente e dell'impresa agricola affittante.

Confagricoltura e le altre Associazioni agricole della provincia di Alessandria, insieme alla Proprietà Fondiaria provinciale, già nel 1993 si resero conto della necessità di omogeneizzare l'attività di assistenza richiesta dalla legge e stipularono il primo Accordo Collettivo in materia di Contratti Agrari in provincia di Alessandria. Si tratta di un insieme di norme dettate dall'esperienza maturata negli anni e dalla necessità di favorire lo sviluppo del contratto d'affitto e quindi dell'agricoltura alessandrina.

L'Accordo, che è stato il primo ad essere stipulato in Italia, ha influito molto positivamente nei rapporti tra proprietari concedenti ed affittuari tant'è che da allora è stato rinnovato per tre volte

e tacitamente prorogato sino al 10 novembre 2009. Confagricoltura e le altre OO.PP., anche alla luce dell'esigenza di rivedere e aggiornare alcune norme, hanno avviato una serie di consultazioni che hanno portato alla stesura del nuovo Accordo che regola le affittanze agrarie dall'11 novembre 2009 sino al 10 novembre 2013.

Il nuovo Accordo è stato concluso il 14 dicembre 2009 con la positiva volontà delle Associazioni di continuare sulla strada di accordi mirati a favorire la formazione di unità produttive economicamente valide.

L'Accordo prevede due tipi di contratti, quelli di fondi rustici dotati di fabbricati, magazzini, stalle e colture specializzate (che dovranno avere una durata da 6 a 9 anni) e quelli di arrotondamento per appezzamenti senza strutture, complementari ad imprese agricole già con una loro dimensione (per i quali è prevista una durata non inferiore ai due anni).

L'Accordo prevede poi una serie di principi per quanto riguarda la determinazione del canone, che dovrà essere commisurato alla fertilità, all'accorpamento, all'ubicazione del fondo, alle strutture produttive, alla dotazione di fabbricati ed alla durata del contratto stesso.

Il canone potrà essere corrisposto in denaro o in riferimento ad una quantità di prodotto agricolo o, in alternativa, in natura e allora anche con un minimo in denaro garantito.

Per quanto riguarda i vigneti il calcolo del canone sarà riferito alla quantità delle uve prodotte, alla varietà dei vitigni, all'esposizione, al sistema d'allevamento, alla resa produttiva; per quanto riguarda invece i nocciuoli, il canone potrà essere commisurato al valore in denaro della quantità di nocchie in guscio.

Articoli specifici riguardano le affittanze di terreni compresi in piani urbanistici e la possibilità di eseguire miglioramenti.

È stata istituita infine una Commissione di indirizzo e vigilanza con la finalità di verificare il rispetto dell'Accordo e di discutere e risolvere problematiche particolari.

All'accordo sono allegate le tabelle indicative dei canoni, differenziati per coltura e per giacitura dei terreni, con dei valori che rappresentano gli importi e le quantità di prodotto più ricorrenti ed ai quali occorre fare riferimento nella normalità.

R.S.



Controlli sempre più stringenti

Attività di vigilanza in materia di lavoro e previdenza

Il Consiglio dei Ministri, nei giorni scorsi, ha approvato — su proposta del Ministro del Lavoro, Sen. **Maurizio Sacconi** — il “Piano straordinario di vigilanza per l'agricoltura e l'edilizia nelle regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia”.

Il Piano si pone l'obiettivo di combattere in modo più efficace il fenomeno del lavoro sommerso, anche sull'onda, evidentemente, dei fatti di cronaca avvenuti nella provincia di Reggio Calabria (Rosarno) “in cui l'utilizzo di manodopera irregolare da parte delle imprese agricole locali ha avuto una forte ripercussione sul piano sociale” (così, testualmente, nel Piano straordinario).

Il programma straordinario di vigilanza prevede di concentrare l'attività ispettiva nei confronti:

- delle aree territoriali considerate maggiormente a rischio (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia);
- dei settori con elevata incidenza di irregolarità (agricoltura ed edilizia);
- dei fenomeni di maggiore gravità sul piano economico-sociale che compromettono l'effettiva tutela dei diritti dei lavoratori (lavoro nero, sfruttamento degli immigrati).

Per quanto riguarda in particolare l'agricoltura, il Piano straordinario prevede che, nel corso del 2010, siano effettuate 10.000 ispezioni nelle aziende agricole, di cui 2.000 in Calabria, 2.500 in Campania, 3.000 in Puglia e 2.500 in Sicilia. Nel documento elaborato dal Governo sono anche specificate in dettaglio le province, le colture ed i periodi nei quali si concentrano le attività di vigilanza.

È il caso di precisare che la concentrazione dell'attività di vigilanza nelle quattro regioni meridionali citate non deve far pensare che nelle altre regioni l'attività di vigilanza non verrà espletata o verrà espletata in modo blando. Ed invero, accanto al Piano straordinario, il Ministero del lavoro ha messo a punto anche le Linee di intervento dell'attività di vigilanza ordinaria per il 2010, che parimenti programmando in tutti i settori produttivi (agricoltura compresa) un numero di ispezioni “ordinarie” pari a 145.000 (che ovviamente si aggiungono a quelle del Piano straordinario). Da sottolineare che, nel Piano straordinario di vigilanza, viene

attribuito un ruolo rilevante ai cosiddetti enti bilaterali — organismi costituiti dalle organizzazioni datoriali e sindacali di rappresentanza — “in chiave di prevenzione e promozione delle iniziative volte al ripristino della legalità”. A tal riguardo, continua il Piano, “la bilateralità consente di tracciare un'importante discriminazione tra realtà economiche iscritte e quindi monitorate dagli stessi Enti bilaterali e realtà non sottoposte al “cono di luce” delle parti sociali. Proprio in quest'ultimo ambito, pertanto, potranno essere prioritariamente indirizzati gli interventi ispettivi, sempre condizionati da risorse umane e finanziarie limitate e quindi opportunamente orientati verso quelle imprese che sfuggono totalmente a qualunque forma di controllo preventivo”. La direzione generale dell'INPS ha emanato la circolare n. 126 del 16.12.2009 avente ad oggetto “Attività di vigilanza in agricoltura per il contrasto del fenomeno dei falsi rapporti di lavoro e del lavoro nero — Linee di indirizzo e indicazioni operative”. La circolare fornisce alcune importanti specificazioni in materia di accertamento in agricoltura che meritano di essere segnalate, sia pure in sintesi:

- **Accertamenti induttivi:** il calcolo del fabbisogno di manodopera di una azienda da parte

degli organi di vigilanza deve essere effettuato, mediante stima tecnica elaborata previo sopralluogo aziendale finalizzato a valutare l'effettiva consistenza aziendale, l'ordinamento produttivo, l'apporto del titolare e dei familiari, il grado di meccanizzazione, l'eventuale ricorso a contoterzisti, le fasi produttive non eseguite, ecc.

- **Inquadramento previdenziale:** in caso di accertamento in merito alla classificazione previdenziale di un'azienda, gli ispettori non debbono limitarsi a rilevare che l'attività esercitata dall'impresa sottoposta a vigilanza non riveste natura agricola, ma debbono specificare l'eventuale diversa natura dell'attività effettivamente svolta, descrivendo in modo puntuale le caratteristiche della stessa. Se l'erroneo inquadramento deriva dall'omessa comunicazione all'INPS di eventuali variazioni dell'attività aziendale, l'interessato non può beneficiare del principio di irretroattività (in altre parole, la variazione di decorrenza, in tali casi, avrà efficacia retroattiva).

- **Servizi conto terzi da parte di imprese agricole:** le imprese agricole che, in modo complementare, svolgono attività di servizi conto terzi possono utilizzare, per tale attività, anche il proprio personale dipendente purché si tratti di “manodopera

normalmente occupata in azienda per l'attività principale.

Appalto di servizi: nel caso in cui le aziende agricole affidino l'esecuzione di determinate fasi lavorative all'esterno mediante contratto di appalto è necessario che i soggetti chiamati ad eseguire i lavori dispongano di mezzi, risorse ed organizzazione tali da poter essere considerate come un'effettiva struttura imprenditoriale. Solo in tal caso, secondo l'INPS, è configurabile un cosiddetto appalto di servizi genuino, altrimenti si rischia di sconfinare nella somministrazione inegolare di manodopera.

Scambio di manodopera: l'istituto ribadisce la legittimità dello scambio di manodopera o di servizi tra piccoli imprenditori agricoli secondo gli usi, precisando che lo scambio in questione è possibile quando: i titolari delle due aziende siano coltivatori diretti (nell'erroneo ed inaccettabile assunto che, nel nostro ordinamento, solo i coltivatori diretti possano essere considerati piccoli imprenditori agricoli), la prestazione sia resa personalmente dal coltivatore diretto o da appartenenti al nucleo familiare regolarmente iscritti all'INPS; non vi sia remunerazione; l'attività oggetto dello scambio sia quella principale o connessa agricola presso le locali CCIAA.

M. Rendina



LEGGE FINANZIARIA 2010

Novità in materia di lavoro e previdenza

Sono state introdotte alcune disposizioni in materia di lavoro e previdenza di maggiore interesse per il settore agricolo, quale

Agevolazioni contributive per zone montane e svantaggiate

La misura delle agevolazioni contributive per i datori di lavoro agricolo operanti in zone montane e svantaggiate per il periodo 1° gennaio-31 luglio 2010 è la seguente:

- 75% nei territori montani particolarmente svantaggiati;
- 68% nelle zone agricole svantaggiate, comprese le aree dell'obiettivo 1 di cui al regolamento (CE) n. 1260/1999

A decorrere dal 1° agosto 2010, invece, la misura delle riduzioni contributive - in assenza di nuove proroghe - sarà la seguente:

- 70% nei territori montani particolarmente svantaggiati;
- 40% nelle zone agricole svantaggiate, comprese le aree dell'obiettivo 1 di cui al regolamento (CE) n. 1260/1999

Detassazione salario di produttività

È prorogata per l'anno 2010 la tassazione agevolata (con aliquota sostitutiva del 10%) sulle somme erogate dal datore di lavoro ai propri lavoratori per premi legati all'andamento economico dell'impresa prevista dall'art. 5, comma 1, della legge n. 2/2009.

Nel ricordare che la predetta detassazione opera entro il limite massimo di 6.000 euro ed è riservata ai lavoratori del settore privato che nel 2008 abbiano conseguito un reddito di lavoro dipendente fino a 35.000 euro.

Incentivi per l'assunzione di disoccupati con almeno 50 anni di età

Le agevolazioni contributive previste per l'assunzione di lavoratori iscritti alle liste di mobilità vengono riconosciute anche in caso di assunzione di soggetti percettori di indennità di disoccupazione non agricola con requisiti normali che abbiano almeno 50 anni di età.

La durata della relative riduzioni contributive è prolungata fino alla data di maturazione del diritto al pensionamento (e comunque non oltre il 31 dicembre 2010) in caso di assunzione di lavoratori in mobilità o beneficiari del trattamento di disoccupazione ordinaria che abbiano almeno 35 anni di anzianità contributiva.

I predetti benefici contributivi spettano solo per il 2010 e si conseguono a domanda. Le modalità operative per la fruizione del beneficio devono essere stabilite con apposito decreto del Ministro del lavoro di concerto con quello dell'economia.

zione del beneficio devono essere stabilite con apposito decreto del Ministro del lavoro di concerto con quello dell'economia.

Incentivi per l'assunzione di disoccupati

Si introduce in via sperimentale per l'anno 2010 una nuova tipologia di sgravio contributivo in favore dei datori di lavoro che, senza esservi tenuti, assumono a tempo pieno e indeterminato lavoratori destinatari dell'indennità ordinaria di disoccupazione o del trattamento speciale di disoccupazione edile.

Possono accedere a tale incentivo solo i datori di lavoro che, nei 12 mesi precedenti, non abbiano effettuato riduzioni di personale avente la stessa qualifica dei lavoratori da assumere e che non abbiano in atto sospensioni dal lavoro per cassa integrazione straordinaria (CIGS).

Lo sgravio, concesso per l'anno 2010, è pari all'indennità di disoccupazione spettante al lavoratore e viene erogato, a domanda, dall'INPS attraverso il conguaglio con le somme dovute dai datori di lavoro a titolo di contributi previdenziali.

Le modalità di attuazione dello sgravio contributivo in oggetto saranno disciplinate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Lavoro occasionale accessorio

La disciplina del lavoro occasionale di tipo accessorio è stata ulteriormente ritoccata dalle norme in commento al fine di ampliarne ulteriormente l'ambito di applicazione.

Si riassumono qui di seguito le principali novità apportate dalla finanziaria per il 2010.

Studenti

È stato ampliato il periodo nel quale i giovani con meno di 25 anni regolarmente iscritti ad un ciclo di studi presso l'università (studenti universitari) possono rendere prestazioni di tipo accessorio. Ed infatti, mentre in precedenza tali soggetti potevano essere utilizzati solo il sabato, la domenica e durante i periodi di vacanza, nel nuovo quadro normativo, il loro utilizzo può avvenire in qualunque periodo dell'anno. La disposizione in commento, è senz'altro applicabile anche per le attività agricole.

Resta invece confermata per gli studenti non universitari la possibilità di svolgere lavoro accessorio solo il sabato, la domenica e nei periodi di vacanza.

Da segnalare, inoltre, che gli studenti con meno di 25 anni (universitari e non) possono rendere prestazioni occasionali di tipo accessorio anche in favore di enti locali, scuole e università.

Disoccupati e cassaintegrati

È stata prorogata per l'anno 2010 la norma che, in via sperimentale, aveva previsto la possibilità di utilizzare in tutti i settori produttivi disoccupati e cassaintegrati per prestazioni occasionali di tipo accessorio.

A tal riguardo si ricorda che la Direzione Generale dell'INPS ha avuto modo di precisare che i percettori di misure di sostegno al reddito (cassaintegrati e disoccupati) possono essere utilizzati in agricoltura solo da produttori con volume d'affari non superiore a 7.000 euro annui. Le altre imprese agricole, sempre secondo l'INPS, non potrebbero invece utilizzare le prestazioni di tali soggetti perché sulla norma generale prevarebbe la norma speciale agricola che, come noto, consente alle imprese del settore primario di utilizzare solo studenti, pensionati e casalinghe.

Confagricoltura, ribadisce la forte perplessità in merito all'interpretazione restrittiva fornita dall'Istituto previdenziale che di fatto esclude l'agricoltura dall'applicazione di una norma che, nell'attuale periodo di crisi, mira a consentire a soggetti temporaneamente sospesi o espulsi dal mercato del lavoro di integrare il proprio reddito con prestazioni di tipo occasionale.

Lavoratori part-time

In via sperimentale per il solo anno 2010 viene data la possibilità ai soggetti titolari di un contratto di lavoro a tempo parziale di rendere prestazioni occasionali accessorie in qualsiasi settore produttivo. Tali prestazioni non possono essere svolte nei confronti del medesimo datore di lavoro con il quale è stato instaurato il contratto *part-time*.

A nostro avviso rispetto a questa previsione si pongono, nel settore agricolo, le stesse problematiche interpretative relative ai disoccupati e cassaintegrati.

Impresa familiare

L'art. 70 del d.lgs. n. 276/2003 riconosceva la possibilità di utilizzare i *voucher* alle imprese familiari *ex art. 230-bis* del codice civile operanti nei settori del commercio, del turismo e dei servizi.

La norma in commento ha eliminato questa limitazione settoriale, consentendo l'utilizzo dei *voucher* a tutte le imprese familiari *ex art. 230-bis* del codice civile a prescindere dal settore di appartenenza.

Per impresa familiare ai sensi dell'art. 230-bis del codice civile si intende quella in cui collaborano in modo continuativo il coniuge, i parenti entro il III grado e gli affini entro il II, e sempreché tale collaborazione non costituisca esecuzione di diverso rapporto (evidentemente contrattuale, come ad es. lavoro dipendente, ecc.).

Riguardo all'utilizzo dei *voucher* da parte

di un'impresa familiare, vale la pena ricordare che:

- i buoni lavoro possono essere utilizzati nel limite di un importo complessivo annuo non superiore a 10.000 euro;
- la contribuzione applicabile è quella per il lavoro subordinato (il che comporta che il valore netto del *voucher* non è di 7,5 euro, come nelle altre ipotesi, bensì sensibilmente inferiore giacché sconta le aliquote ordinarie in vigore nel settore di appartenenza).

Anche per questa ipotesi prevista dalle nuove norme si pongono, per le imprese familiari operanti nel settore agricolo, le stesse problematiche interpretative sopra ricordate.

Maneggi e scuderie

Viene introdotta la possibilità di utilizzare i *voucher* anche per le prestazioni lavorative di natura occasionale rese nell'ambito di "attività di lavoro svolte nei maneggi e nelle scuderie".



Apprendistato

La norma in commento introduce un'importante novità in materia di retribuzione dell'apprendista, consentendo ai contratti collettivi (nazionale, territoriale o aziendale) di definire la retribuzione dell'apprendista in misura percentuale rispetto alla retribuzione spettante ai lavoratori con qualifica corrispondente a quelle per il conseguimento della quale è finalizzato il contratto. La retribuzione così determinata deve essere graduale anche in rapporto all'anzianità di servizio.

In altre parole viene ripristinata la possibilità, già prevista dal legislatore del 1955, di definire in sede di contratto collettivo una retribuzione per gli apprendisti percentualmente inferiore rispetto a quella di destinazione. Resta altresì confermata l'altra possibilità prevista dalla legge Biagi di inquadrare l'apprendista fino a due livelli sotto quello di destinazione finale.

Ci riserviamo di tornare sui singoli argomenti appena le Amministrazioni competenti avranno emanato ulteriori disposizioni attuative.

RISTRUTTURAZIONE DEI CREDITI INPS

Sistemazione posizione contributiva: ulteriori possibilità per i lavoratori autonomi

Come noto l'operazione di ristrutturazione dei crediti agricoli ha interessato anche i lavoratori autonomi agricoli (coltivatori diretti, coloni, mezzadri e imprenditori agricoli professionali) per i periodi fino all'anno 2004. È noto altresì che l'Istituto, non essendo prevista l'automaticità delle prestazioni per i lavoratori autonomi, ha pre-

cisato che:

- i contributi versati attraverso la ristrutturazione possono essere acereditati nella posizione assicurativa del lavoratore autonomo interessato, ai fini del diritto e della misura del trattamento pensionistico, solo qualora coprano per intero il debito contributivo di uno o più anni;
- l'accredito avviene, in mancanza



Coltivatori diretti e imprenditori agricoli: aggiornamento fasce contributive

Si ribadisce a tutti gli associati che rivestono la qualifica di "Coltivatori Diretti" o "Imprenditori Agricoli", così come fatto nel passato, che i medesimi pagano i propri contributi previdenziali sulla base della quantità di reddito agrario, che risulta dai terreni coltivati e dalla consistenza di stalla ed in base a questo ne consegue la fascia contributiva di appartenenza (1^a - 2^a - 3^a - 4^a fascia). Pertanto, si ricorda ancora che, ogni qualvolta si modificano la superficie aziendale ed il numero dei capi allevati e di conseguenza la quantità di reddito agrario, sia in aumento (con acquisti e/o affitti) sia in diminuzione (con vendite e/o rilascio terreni affittati), è necessario aggiornare la dichiarazione aziendale presso l'Inps.

Il mancato aggiornamento dei dati "in aumento" potrebbe comportare l'incremento di fascia e, in caso di controlli, l'Inps procederà al recupero dei contributi dal momento in cui è sorta la variazione e comunque non oltre i cinque anni precedenti con le relative maggiorazioni (sanzioni più interessi).

Al fine di evitare spiacevoli sorprese, si consiglia agli associati di recarsi presso i nostri Uffici Zona, rivolgendosi agli addetti preposti, per le verifiche del caso.

di espressa volontà manifestata dal contribuente, a partire dagli anni più vecchi, secondo i principi civilistici;

• gli importi versati che non coprono l'intero debito contributivo di uno o più anni, non vengono accreditati sulla posizione assicurativa del lavoratore autonomo interessato (in virtù del principio dell'unitarietà ed indivisibilità del contributo annuale di tali soggetti) e non danno luogo a rimborso (giacché la ristrutturazione rappresenta una forma di transazione). Il descritto sistema di acereditamento proporzionale delle somme versate ha comportato inevitabilmente che alcune annualità comprese nel periodo oggetto di ristrutturazione, siano rimaste senza copertura contributiva, con conseguenti riflessi negativi sul diritto e la misura della prestazione pensionistica.

Per venire incontro alle esigenze dei lavoratori autonomi che, pur avendo ristrutturato e dunque estinto l'obbligazione contributiva, hanno interesse a "coprire" le annualità prive, in tutto o in parte, di accredito contributivo,

l'INPS, ha riconosciuto a tali soggetti la facoltà di pagare la **differenza** fra il credito originario e la somma pagata per la ristrutturazione, oltre alle relative sanzioni civili. Il pagamento di tale importo, che è meramente facoltativo, potrà avvenire, solo su espressa richiesta dell'interessato, in unica soluzione o mediante dilazione (secondo le consuete modalità). A seguito del pagamento i lavoratori autonomi avranno diritto al relativo accredito contributivo. La richiesta deve essere presentata alla sede INPS territorialmente competente entro il 30 giugno 2010, al fine di evitare il rischio che possa intervenire la prescrizione. Con l'occasione si comunica altresì che l'INPS ha chiarito che i lavoratori autonomi che hanno ristrutturato i propri debiti con l'INPS sono da considerare in regola anche con gli obblighi contributivi per l'assicurazione antinfortunistica (Inail).

Gli addetti dei nostri Uffici Zona sono a disposizione per i raggugli del caso.

Pagine a cura di **Mario Rendina**

Restiani energia in evoluzione



sicurezza_competenza_efficienza
innovazione_ecologia_economicità

tanti buoni motivi per scegliere il leader
nella gestione del calore





NOTIZIARIO SINDACATO PENSIONATI

a cura di Paola Rossi



Cartolina da Tivoli
Nella foto di Michele Gatti, un ricordo della gita a Roma del marzo scorso. Lo scatto ritrae il pullman del Sindacato Pensionati di Alessandria in partenza alla volta di Tivoli.

Avvio della campagna RED

Ai sensi dell'art. 13 l. 412/1991, l'INPS deve procedere annualmente alla verifica delle situazioni reddituali dei pensionati incidenti sulla misura o sul diritto alle prestazioni pensionistiche e provvedere, entro l'anno successivo, al recupero di quanto eventualmente pagato in eccedenza.

Alla luce di quanto disposto dalla 102/2009, è stata programmata con l'Agenzia delle Entrate la trasmissione delle informazioni reddituali dichiarate al Fisco dai contribuenti titolari delle prestazioni collegate al reddito e, ove necessario, dei loro familiari.

Pertanto se la situazione reddituale del pensionato (o quella degli eventuali componenti il suo nucleo familiare) è integralmente dichiarata al Fisco (attraverso il modello 730 o il modello UNICO), questi non dovrà inviare nessuna ulteriore dichiarazione all'Inps in quanto l'Istituto acquisirà i dati utili direttamente dall'Agenzia delle Entrate.

Conseguentemente, per realizzare concretamente la finalità di semplificazione amministrativa perseguita dalla norma, evitando la duplicazione degli adempimenti burocratici, l'Inps richiede ai pensionati di presentare il modello RED solo nei casi in cui possiedano redditi che non debbano essere dichiarati al Fisco.

Tale situazione ricorre in tutti i casi in cui il pensionato e/o i suoi familiari si trovino nelle condizioni di essere esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi al Fisco o abbiano conseguito nell'anno 2009 redditi esenti da Irpef che sono però rilevanti ai fini dell'erogazione delle prestazioni dell'Inps.

In entrambe le ipotesi, attraverso il modello RED, dovranno essere dichiarati tutti i redditi del soggetto, anche quelli che vengono dichiarati al Fisco.

Nel caso in cui il soggetto, pur essendo teoricamente esonerato dall'obbligo di presentare la dichiarazione fiscale, dichiari comunque tutti i propri redditi all'Agenzia delle Entrate, per far valere oneri, crediti d'imposta, ecc., la dichiarazione reddituale (Red) non dovrà essere trasmessa all'Istituto.

Modalità semplificate di dichiarazione sono invece previste nel caso in cui la situazione reddituale del soggetto non sia variata rispetto a quanto comunicato nell'ultima dichiarazione e nel caso in cui il soggetto dichiari di non avere altri redditi oltre alle pensioni. Ovviamente, poiché l'Inps non conosce anticipatamente la situazione reddituale dei pensionati, la campagna RED è stata indirizzata a tutti i titolari di prestazioni legate al reddito.

L'acquisizione e la trasmissione delle dichiarazioni potrà avvenire a cura del nostro CAF, il quale assisterà gratuitamente compilazione e trasmissione della dichiarazione reddituale.

INPDAP: dichiarazioni reddituali 2008 e 2009

Con la nota operativa n. 3/2010, l'INPDAP informa che a seguito delle ulteriori dichiarazioni che i Caf o professionisti abilitati hanno trasmesso entro il 31 dicembre u.s., la D.C. Sistemi informativi ha provveduto a rideterminare l'importo della pensione e a quantificare i debiti pensionistici.

Ai pensionati che hanno presentato le dichiarazioni in ritardo, qualora dalle stesse sia risultato un reddito superiore rispetto a quello per il quale è stato corrisposto il relativo trattamento pensionistico, con la rata di febbraio è stato adeguato l'importo della pensione con recupero di quanto indebitamente percepito a partire dal rateo di pensione del mese di maggio 2010.

Per chi ha presentato una dichiarazione di rettifica, con la pensione di febbraio 2010 è stato rideterminato l'importo di pensione con recupero di quanto dovuto a partire dal mese di marzo 2010.

I pensionati interessati sono stati informati con una lettera dell'operato dell'Istituto che riguardo alle modalità di recupero degli indebiti pensionistici ha rinviato a quanto previsto con la nota operativa INPDAP n. 61/2009.

In quest'ultima nota l'INPDAP, si soffermava sui casi di mancata comunicazione da parte dei pensionati che hanno ricevuto la lettera raccomandata nel mese di aprile 2009 con la richiesta dei redditi.

In questi casi, l'Istituto sospenderà, con la rata di giugno 2010, la prestazione collegata al reddito con contestuale recupero di quanto percepito a tale titolo a partire dal rateo di pensione relativo al mese di gennaio 2009. La prestazione ridotta o sospesa verrà ripristinata a partire dalla prima rata utile di pensione con corresponsione degli arretrati, qualora gli stessi presentino le dichiarazioni entro il 30 giugno 2010.

Con il prospetto pensione del mese di gennaio 2010, l'Istituto ha inviato agli interessati l'avviso che qualora non presentino le dichiarazioni reddituali l'Istituto sospenderà la parte di prestazione collegata al reddito con la rata di giugno 2010.

<p>Il C.A.A.F. Confagricoltura Pensionati srl opera sull'intero territorio nazionale tramite apposite Società di servizi costituite dalle organizzazioni periferiche della Confagricoltura.</p> <p>C.A.A.F. CONFAGRICOLTURA PENSIONATI SRL</p> <p>LA NOSTRA ASSISTENZA È LA VOSTRA FORTUNA</p> <p>UNICO</p> <p>ISEEU</p> <p>ISEE</p>	<p>I SERVIZI OFFERTI DAL C.A.A.F.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) 730: è il modello per la presentazione della dichiarazione dei redditi ai contribuenti dipendenti e pensionati. 2) UNICO: è il modello per la presentazione della dichiarazione dei redditi rivolto a tutti i contribuenti. Anche per la compilazione e l'invio telematico del mod. Unico ci si potrà avvalere del C.A.F. 3) ISEE: è una dichiarazione sostitutiva unica con validità annuale necessaria per la richiesta di prestazioni sociali agevolate o per l'accesso ai servizi di pubblica utilità. 4) RED: è una dichiarazione destinata a tutti i soggetti titolari di pensioni gestite dall'Inps e dall'Inpdap. 5) ICI: per il calcolo dei bollettini il contribuente dovrà fornire le rendite catastali dei fabbricati. <p>C.A.A.F. CONFAGRICOLTURA PENSIONATI SRL</p> <p>Via Trotti, 122 - 15121 Alessandria e-mail: alessand@confagricoltura.it tel. 0131 43151-2 Fax 0131 263842</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



NOTIZIARIO PATRONATO ENAPA

a cura di Paola Rossi

Assegno di maternità dei comuni per madri non lavoratrici

L'assegno di maternità è un contributo che spetta alle madri cittadine italiane, comunitarie ed extracomunitarie per la nascita di un figlio.

Per l'anno 2010 l'importo mensile è di euro **311,27 per 5 mesi**, per complessivi euro 1.556,35.

La domanda deve essere presentata entro 6 mesi dalla nascita del figlio, altrimenti il diritto decade.

Spetta non solo alle madri italiane, ma anche alle madri comunitarie ed extracomunitarie in possesso del "permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo" (ex carta di soggiorno). L'Inps con la circolare n. 35 del 9 marzo scorso rammenta che qualora la cittadina richiedente l'assegno sia in attesa del rilascio del permesso di soggiorno CE, può presentare egualmente la domanda, entro sei mesi dall'evento, al-

legando la ricevuta comprovante l'avvenuta richiesta del titolo di soggiorno; la domanda sarà tenuta in sospenso dal Comune fino all'esibizione del permesso, che potrà avvenire anche oltre il termine dei sei mesi. Per avere diritto all'assegno le madri devono presentare la certificazione ISEE rientrante in determinati parametri (es. per nucleo familiare di 3 componenti - compreso il nuovo nato - il valore Isee non deve superare euro 28.229,96).

ASSISTENZA STRANIERI

Il Patronato ENAPA fornisce gratuitamente tutta l'assistenza per le pratiche di permesso di soggiorno (rilascio e rinnovo), carta di soggiorno, ricongiungimento familiare.

Disoccupazione extracomunitari: non si ha diritto per le giornate trascorse nel paese di origine

La Cassazione ha ribadito che il cittadino extracomunitario non ha diritto a ricevere l'indennità di disoccupazione, né ordinaria né agricola, per le giornate trascorse nel paese di origine. Pertanto è legittimo che l'Inps proceda allo scomputo dall'importo dell'indennità di disoccupazione delle giornate in cui il lavoratore straniero non si trova sul territorio italiano.



Culle

Il 16 marzo è nato **LUCA MONTOBBIO**.

Al papà Lorenzo, alla mamma Simona della Cascina Laghetto di Sezzadio e ai parenti tutti Confagricoltura Alessandria, l'Ufficio Zona di Alessandria e la Redazione de L'Aratro augurano tanta felicità.



Il 28 marzo presso l'ospedale Santo Spirito di Casale Monferrato è nata **GIULIA GUASCHINO**, figlia di Roberta Oltolini e Matteo Guaschino. Ai genitori, alla sorellina Maddalena, ai nonni Marielena Coppo e Giuseppe Oltolini, alla nonna Nadia Boscolo e ai parenti tutti le più vive felicitazioni da Confagricoltura Alessandria, Zona di Casale Monferrato e Redazione de L'Aratro.

ABBRIATA MARIO srl

VIA FRASCARA 5 • 15079 SEZZADIO (AL) • TEL. 0131 703177 • www.abbriatamario.it

- FALCIATRICI ROTANTI
- GIRIANDANATORI

- FALCIACONDIZIONATRICI
- RANGHINATORI STELLARI



RACCOLTA DEI RIFIUTI AGRICOLI

Ricordiamo ancora una volta a tutti gli imprenditori agricoli che lo smaltimento dei rifiuti a norma di legge deve essere effettuato entro un anno dalla loro produzione. Questa è una regola di rispettare anche per evitare riduzioni del contributo PAC e sanzioni sulle domande agroambientali e del PSR.

Si invitano tutti gli imprenditori che ancora non abbiano aderito a sottoscrivere l'accordo stipulato dalla nostra Associazione con la Ditta Grassano tramite la Provincia di Alessandria: anche per l'anno 2010 il costo è stato mantenuto a 115 euro + IVA.

Con l'adesione si ha diritto:

- alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti non pericolosi entro il limite di 2 metri cubi o di 200 kg; entro tale limite sono compresi anche 50 kg di rifiuti pericolosi (esempio, filtri) e pneumatici usati, con l'esclusione di confezioni di fitosanitari piene e di rifiuti veterinari;
- alla raccolta, trasporto e smaltimento di oli esausti e batterie al piombo senza limiti quantitativi;
- alla compilazione ed aggiornamento del registro di carico e scarico per i rifiuti pericolosi senza nessun ulteriore onere;
- alla compilazione e presentazione alla CCIAA del MUD per i rifiuti pericolosi senza nessun onere, fatti salvi i diritti di segreteria della CCIAA.

Occorre inoltre segnalare ai tecnici di Zona l'ammontare del volume d'affari ottenuto nell'anno 2009; infatti le aziende che dimostreranno di avere ottenuto un volume d'affari inferiore a 8.000 euro potranno godere di alcune facilitazioni tariffarie (relative comunque a quantitativi smaltiti fino a 20 kg o a 20 litri).

Le aziende che al contrario non si vorranno avvalere della convenzione stipulata ma che scelgono altri sistemi (Cascine Pulite, smaltimento in proprio) dovranno provvedere:

- allo smaltimento a proprie spese dei rifiuti;
- alla tenuta del registro di carico e scarico che deve essere vidimato dalla CCIAA prima della sua compilazione;
- alla presentazione del MUD;
- all'eventuale iscrizione all'albo dei gestori ambientali qualora vogliono effettuare il trasporto dei rifiuti in proprio.

COME SMALTIRE I RIFIUTI

Per evitare che si verifichino antipatici disguidi e difficoltà nello smaltimento dei rifiuti agricoli da parte della Ditta Grassano e delle altre Ditte coinvolte al ritiro aziendale, ogni azienda, nel momento in cui viene contattata per l'appuntamento, deve comunicare con la maggiore precisione possibile quale sia il quantitativo da consegnare (quanti sacchi, quale volume viene occupato dall'insieme dei rifiuti); questo passo è fondamentale perché tutti i rifiuti aziendali siano integralmente ritirati.

Occorre, inoltre, che i rifiuti siano separati per tipo (contenitori bonificati di fitosanitari in plastica divisi da quelli in alluminio; sacchi di rame divisi dai sacchi di zolfo e divisi dai sacchi del concime), e raccolti in sacchi trasparenti (che possono essere richiesti anche presso i nostri uffici), tranne oli esausti e filtri dell'olio (che devono essere contenuti in fusti) e le batterie e gli pneumatici (che devono essere consegnati sfusi).

Il contratto che è stato sottoscritto dalle aziende contiene tutte queste informazioni, che sono della massima importanza perché la raccolta abbia il migliore esito possibile.

NOVITÀ NORMATIVE

Dal 2010 il Governo ha deciso di varare il SISTRI, un sistema elettronico che consente la tracciabilità dei rifiuti speciali.

Il SISTRI, gestito dal Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri (N.O.E.), intende tracciare il percorso seguito da ogni singolo rifiuto, dalla produzione al trasporto fino alla destinazione finale.

Il campo agricolo ha ottenuto alcuni esoneri: infatti saranno obbligate a registrarsi a sistema SISTRI tutte le aziende agricole produttrici di rifiuti pericolosi (oli, batterie, filtri, ecc.) a prescindere dal loro volume d'affari ma saranno escluse quelle aziende che non producono rifiuti pericolosi (sacchi plastici, confezioni bonificate di agrofarmaci, ecc.). Alle aziende produttrici di rifiuti pericolosi, e quindi obbligate all'adesione al sistema SISTRI, verrà fornito un supporto informatico (chiavetta USB) da utilizzare come supporto per la registrazione.

Sotto l'aspetto trasporto saranno obbligate all'iscrizione le aziende che trasportano i loro rifiuti pericolosi (e che dovranno essere iscritte all'albo gestori ambientali), alle quali verrà fornito un sistema di rilevazione GRPS che dovrà essere installato sull'automezzo utilizzato per il trasporto da officine specializzate.

SISTRI è un sistema innovativo e rivoluzionario per la tracciabilità dei rifiuti. Le aziende obbligate ad aderire dovranno provvedere entro aprile 2010.

Sono in corso trattative con il Ministero, la Provincia e la Camera di Commercio per ottenere ulteriori esoneri e facilitazioni in ambito agricolo.

OCCASIONI



■ Sono in **VENDITA ATTREZZI AGRICOLI** in ottimo stato d'uso Aratro monovomere "DONDI" con inversione idraulica; Aratro bivomere "MORITZ" con inversione idraulica; Erpice a disco "VIVIANI" mod. PS24X61 idraulico largh. chiuso 270 cm; Rompizzolle "MORRA" mod. MF 2500 S. largh. 265; Lama per spostamento terre/neve "MORITZ" (per attacco posteriore) largh. 265 cm; Spandiconcime "RONDINI" mod. SR 810/S; Botte per diserbo "FULLSPRY" lt. 500; Rimorchio ribaltabile "SCALVENZI" a 2 assi; Rimorchio ribaltabile "BARBERO" a 2 assi; Estirpatore; Coclea con motore monofase (diametro int. 100mm. - lungh. 4 m + 4m). Per informazioni rivolgersi ore pasti ai seguenti numeri: 0131.773203 oppure 338.8603685 - 0131.773303 oppure 329.3216097.

■ **AFFITTASI IN MONFERRATO**, vicinanze Alessandria, Valenza, Casale, abitazione, rustici, capannone aperto, 3 box per cavalli, circa 4 ettari di terreno. Ideale per piccola azienda agricola multifunzionale (apicoltura, vivaio aromatiche/officiali, mercato periodico ortofrutti-coli, ecc.). Ai margini (e probabilmente a breve entro i confini) del Parco del Po, con ingresso da strada statale e confinante con la campagna, anche per la presenza di zone umide e di un ex opificio, la struttura si presta ad essere utilizzata come fattoria didattica. Possibili sviluppi di semplici attività agrituristiche. Cell. 348 60 195 46.

■ Perito agrario che opera in Abruzzo da circa 40 anni come libero professionista collabora alla **vendita di 2 aziende agricole** rispettivamente di 30 e 20 ettari in provincia di Pescara in zona collinare a circa 400 mt. s.l.m. e ben collegate con le maggiori vie di comunicazione. La prima è ad indirizzo zootecnico, ma a vocazione vitivinicola. La seconda è ad indirizzo viticolo (12 ha di vigneto impiantato). Per info: Gregorio Di Benigno 333.2977907 oppure 329.8777537.

■ **Vendesi:** raccogli patate e cipolle marca Grimme con svuotamento laterale su rimorchi; insaccatrice per patate e cipolle marca Fortschritt produzione 100 q.li al giorno. Tel. 0131/826146.

■ Bejan Mihai, 62 anni, residente in Italia dal 2006, **offresi** come custode in cascina con esperienza lavori in vigna (potatura/raccolta), lavori di manutenzione sia su legno che in muratura, verniciatura, piccoli scavi. Disponibilità come custode al trasferimento tutta Italia come operaio zona Novi L. - Tortona. Max serietà. Tel. 348/8622688.

■ **Affittasi** in Alessandria, via Ariosto, a cinque minuti dal centro, bilocale di 40 mq circa arredato a nuovo, composto da cucina/soggiorno, camera da letto, bagno, ripostiglio e cantina. Possibilità box auto. Tel. 339/8287443 - 333 /5366470.

■ **Cercasi in affitto casa** con terreno minimo 2 ettari in zona di Acqui Terme - Alessandria. Il terreno deve essere idoneo per l'allevamento dei cavalli. Cell 339/6537230.

■ **Vendesi Opel Corsa** diesel 1500 cc; prima immatricolazione 1996 - Euro 2; autocarro per trasporto cose; due posti; revisione agosto 2010; km 164.000. Ottime condizioni. Cell. 329/8046498.

■ **Vendesi** in Alessandria, Via Casalcemelli, **alloggio** di mq 90 circa composto da sala, cucina, tinello, una camera e servizi. Possibilità box auto. Gradevole giardino condominiale. Tel 338 8519491.

■ **Vendesi** 1000 metri di tubi da pioggia zincati giuntosferici da metri 6 in ottimo stato. Telefonare ore pasti al numero 0131/362043.

■ **Cerco azienda agricola** possibilmente in pianura o collina con coltivazioni intensive o orticole. Possibilità agriturismo. No vigneti o riso. Tel in Redazione allo 0131 43151 int. 325.

■ **Trattore in vendita** marca SAME 90c- cingolato con 2300 ore di lavoro, seminuoovo; predisposizione per aggancio la lama anteriore. Telefonare a no. 0131 878407; 331 4114192 o fax 0131 878900.

■ **Cerco** aratro con sollevatore fuori solco, per cingolato 60 cavalli. Cerco anche rimorchio ribaltabile, possibilmente omologato. Telefonare a Carlo Gianfelici allo 0131 800191 oppure scrivere a E-mail: carlo.gianfelici@libero.it oppure mandare fax al 0383 366082.

■ Privato **cerca** utilizzo commerciale per "Stalla" restaurata totalmente in ambiente storico, centro paese Casalnoceto (AL), attrezzatissima. Ottimo insieme per installare focacceria, pizzeria, panetteria. Si vagliano altre proposte. Eccellenti prospettive economiche. www.monasterodicascalnoceto.it

■ La ditta Meridiana Foraggi di Sosso Paolo **acquista** balloni di paglia quadrati di buona qualità. Cell. 338 1235614.

■ **Vendesi** tenuta agricola nell'agro Carentino - Oviglio da 45 ha con fabbricati e lago artificiale per l'irrigazione. Telefonare allo 0131 252871 orario ufficio.

■ **Agronomo** con esperienza ultraventennale **offresi come direttore tecnico** in azienda agricola o cooperativa nelle province di Alessandria ed Asti. Telefonare al numero: 335 7230934.

■ **Affittasi** a Castelletto Monferrato laghetto artificiale di 90.000 m³ per la pesca anche a gruppi. Cell. 335 5896441.

COME CONTATTARE


**CONFAGRICOLTURA
ALESSANDRIA**

SEDE CENTRALE Via Trotti, 122 15121 ALESSANDRIA Tel. 0131 43151 Fax 0131 263842
www.confagricolturalessandria.it E mail: alessand@confagricoltura.it

UFFICIO ZONA ACQUI TERME - OVADA
 Via Monteverde, 34 - 15011 ACQUI TERME
 Tel. 0144 322243 - 322103 Fax 0144 350371
 E-mail: acqui@confagricolturalessandria.it

RECAPITO OVADA

Via Lung'Orba Mazzini, 38 - 15076 OVADA
 Tel. 0143 86307

UFFICIO ZONA NOVI LIGURE
 Via P. Isola, 22 - 15067 NOVI LIGURE
 Tel. 0143 2633 - 745720 Fax 0143 320336
 E-mail: novi@confagricolturalessandria.it

UFFICIO ZONA ALESSANDRIA
 Via Trotti, 114 - 15121 ALESSANDRIA
 Tel. 0131 252945 - 231633 Fax 0131 56329
 E-mail: alessandria@confagricolturalessandria.it

UFFICIO ZONA TORTONA
 Piazza Malaspina, 14 - 15057 TORTONA
 Tel. 0131 861428 - 862054 Fax 0131 821049
 E-mail: tortona@confagricolturalessandria.it

UFFICIO ZONA CASALE MONFERRATO
 Via Guala, 9 - 15033 CASALE MONFERRATO
 Tel. 0142 452209 - 417133 Fax 0142 478519
 E-mail: casale@confagricolturalessandria.it

PATRONATO ENAPA
 Via Trotti, 120 - ALESSANDRIA
 Tel. 0131 263845 - Fax 0131 305245


Mutua Fima
 Società di Mutuo Soccorso

CHE COSA È Mutua Fima è una Società di Mutuo Soccorso nata per volontà di Confagricoltura per tutelare la salute dei propri associati.

CHE COSA OFFRE Erogena, da oltre 30 anni, assistenza sanitaria integrativa al Servizio Sanitario Nazionale in caso di malattia ed infortunio in Italia e all'estero in collaborazione con Fata Assicurazioni, Europ Assistance, Gruppo Generali Liquidazioni.

COSA GARANTISCE Copertura dei ricoveri con o senza intervento chirurgico nelle migliori case di cura italiane fino ad un massimo di € 400.000,00 annui. Copertura delle spese extraospedaliere quali ad esempio ticket del Servizio Sanitario Nazionale, visite ed esami privati, esami privati di alta diagnostica, interventi ambulatoriali fino ad un massimo di € 2.100,00 annui.

CHI SI PUÒ ASSOCIARE Qualsiasi persona fisica che ne faccia richiesta per sé e per il proprio nucleo familiare.

QUALI VANTAGGI Detraibilità fiscale del 19% del contributo associativo versato; impossibilità della Mutua di dare disdetta ai propri soci; nessuna anticipo di denaro in caso di ricovero nelle case di cura convenzionate con il gruppo GGL; protezione di tutto il nucleo familiare; rapporti diretti ed esclusivi con il personale della Mutua; quote associative competitive rinnovabili annualmente.

Ulteriori informazioni presso gli Uffici Zona.

COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA

Per la Vostra pubblicità su L'Aratro contattare la Redazione al numero 0131.43151 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 17,30. Per gli annunci a pagamento della rubrica "Occasioni" rivolgersi agli Uffici Zona o alla Redazione in Sede.

COLLINO & C. S.p.A.**CE.S.E.C. CENTRO SERVIZI ENERGIA CALORE**

Certificato SQ ISO 9001:2000

**CONCESSIONARIA PRODOTTI E SERVIZI
RISCALDAMENTO****Agip Petroli**

Gasolio autotrazione
Olio lubrificante

**CARBURANTI
PER AGRICOLTURA**

SEDE LEGALE:

ACQUI TERME Via G. Marengo 42 Tel. 0144.322305

DEPOSITI:

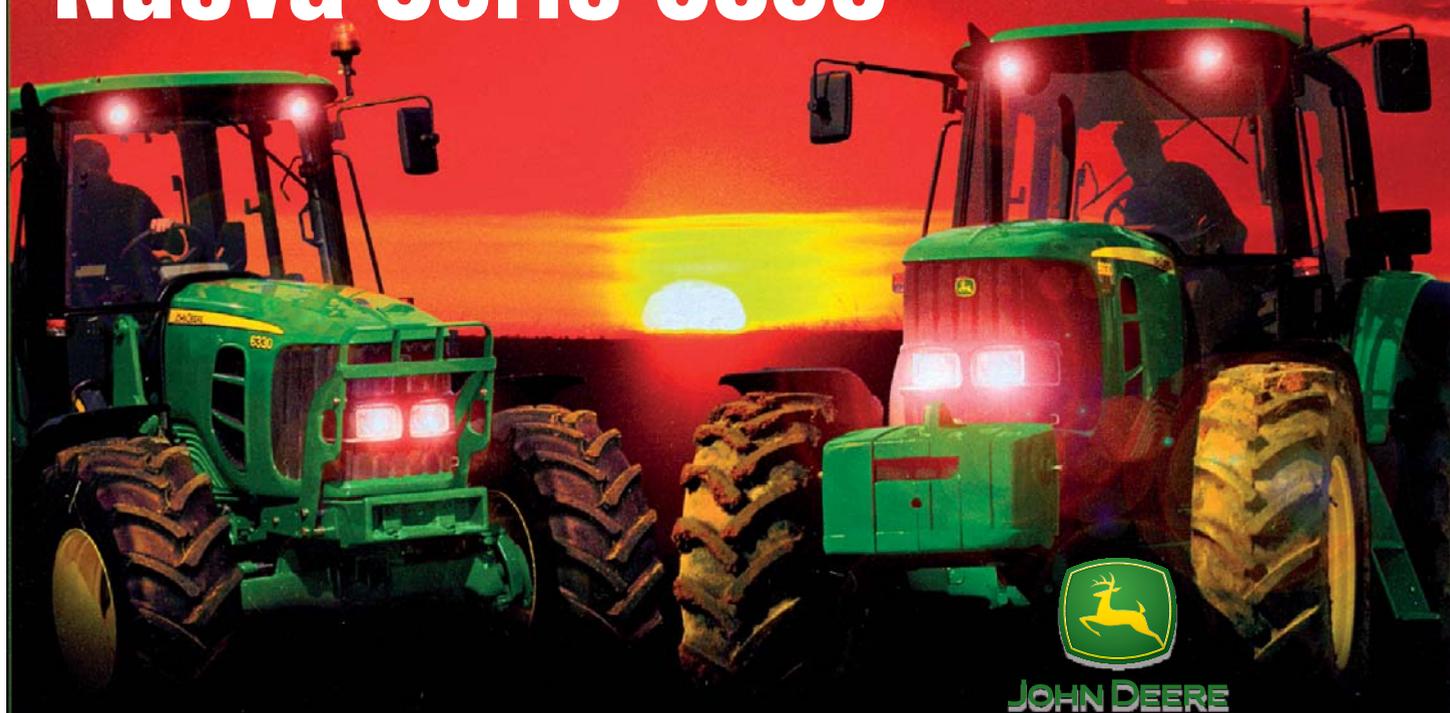
ACQUI TERME Via Cassarogna Tel. 0144.57.894
 CORTEMILIA C.so Divisioni Alpine Tel. 0173.81.388



Consorzio Agrario
Provinciale

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI ALESSANDRIA *Da 83 anni al servizio dei produttori agricoli*

Nuova Serie 6030



Per informazioni contattare: Ufficio Macchine: via Vecchia Torino, 2 - Tel. 0131 201330

Successor T

La miscela pronta, la soluzione sicura,
la scelta ottimale

Pethoxamide:
nuova molecola ad attività erbicida
di pre-emergenza
su graminacee e dicotiledoni

Pethoxamide e terbutilazina:
un abbinamento ideale
per il controllo delle infestanti nel mais

Impiego in pre-emergenza e post precoce



Il Consorzio Agrario consiglia il diserbo di pre-emergenza del mais

La competizione di infestanti nelle prime fasi del mais, sono determinanti per lo sviluppo stesso della coltura. Infatti questa competizione iniziale causa una riduzione di crescita del mais, rispetto ad un campo con assenza di competizione, questo accade perché le infestanti già nei primi stadi di sviluppo emettono dalle radici delle sostanze (essudati radicali) che inibiscono lo sviluppo del mais. Successivamente si ha anche una sottrazione di elementi nutritivi da parte di infestanti.

Le nuove varietà di mais selezionate ultimamente, più resistenti alle basse temperature, hanno fatto anticipare la semina con variazioni della tecnica di coltivazione. Semine precoci aumentano la presenza di poligonacee, con un aumento delle infestanti ruderali, favorite soprattutto nelle zone dove ci sono strette rotazioni o monosuccessione.

In presenza di importanti infestazioni di sorghetta da rizoma il pre-emergenza viene sconsigliato, optando per il post-emergenza completo.

Si consiglia l'impiego del pre-emergenza con umidità del terreno sufficienti per l'attivazione del prodotto.

I prodotti disponibili presso il consorzio agrario per il diserbo di pre-emergenza sono i seguenti:

LUMAX	2-3 LITRI/HA
SUCCESSOR T + MERLIN EXPERT	2-2,5 LITRI/ HA+ 1 LITRO/HA

GARDOPRIM GOLD	4 LITRI/HA
SUCCESSOR T + MOST MICRO	2-2,5 LITRI/ HA+ 1 LITRO/HA
SUCCESSOR T	4-4,5 LITRI/HA

Per informazioni contattare: Ufficio Commerciale: via Vecchia Torino, 2 - Tel. 0131 201351